IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 167.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO
Num. arretrato cent. 10

Giovedì, 18 Giugno 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

La Stefani comunica:

Tutte le voci di dissensi fra il Governo e il generale Baldissera sono assolutamente inconsistenti, mentre tutti i provvedimenti, compreso il rimpatrio delle truppe e l'imminente cessazione dello stato di guerra, furono presi su proposta del generale Baldissera.

A questi fu consentita una licenza, sia per ragioni di salute, che per conferire col Governo centrale intorno all'indirizzo da darsi alle cose della Colonia.

Intervista con Baratieri.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 17, ore 16.10. — Il corrispondente del *Corriere* intervistò Baratieri dopo l'assoluzione. Questi gli disse che la sentenza produsse in lui forte impressione per la forma sconfinante dal compito assegnato ai giudici. Si aspettava la assoluzione perchè i fatti l'imponevano e si stupisce che generali a lui inferiori per grado deplorino la sua incapacità.

Tuttavia, soggiunse il generale, non penso di invocare un Consiglio di generali superiori, spettando al Ministero di giudicarne la convenienza; non chiederò la posizione ausiliaria, ritenendomi completamente assolto; mi mi dimetterò da deputato, perchè non voglio si dica, nel caso in cui sia richiesto, che abbia voluto provocare un plebiscito elettorale.

Baratieri disse pure che non sa ancora se riprenderà parte ai lavori parlamentari per dichiarersi; rimpatrierà a Camera chiusa e avrà tempo a riflettere e decidersi secondo l'aspetto che prenderà la discussione sulla sua assoluzione. Frattanto, soggiunse, uscito dal periodo delle emozioni, sento bisogno di riposo; si tratterrà due mesi all'Asmara fino al 20 e di là andrà a Massaua, imbarcandosi subito se troverà un piroscafo pronto. Non è ancora deciso se sbarcherà a Napoli o altrove, certo prescinderà per Trento. Fino dicendo al corrispondente come sia probabile che nell'autunno si rechi a Roma per la riapertura della Camera, senza escludere l'ipotesi di modificare questi suoi divisamenti. Così parlando appariva pensoso, ma calmo.

Sullo scrittoio aveva vari dispacci di congratulazioni, speditigli dall'Italia dopo la sentenza; uno di essi firmato dalla sorella.

Egli proseguì per il Cairo.

Un telegramma da Suez al *Daily News* annunzia l'arrivo colà dell'inviato abissino Mertacha con lettere di Ras Mangascià per il Governo britannico.

Egli proseguì per il Cairo.

La frase sospesa

Con una frase, che ha brillato per la sua assenza, si chiude finalmente una delle più indecorose commedie, che siano mai state recitate, dinanzi ad un Parlamento.

L'on. Ricotti dichiarò ieri alla Camera che il Governo, in seguito alla sentenza Baratieri, si riserva di presentare speciale ufficio a procedere contro il generale Baratieri.

A qualcuno parrà singolare che l'avvocato fiscale telegrafi direttamente al ministro della guerra, mentre sul posto, all'Asmara, c'è il Comandante supremo in Africa coi pieni poteri. *Ma de minimis non curat praetor.*

Il dispaccio parve troppo laconico e allora l'on. Ricotti chiese un sunto della sentenza e non lo chiede già a chi sarebbe stato il più competente per redigerlo e cioè all'avvocato fiscale; lo chiede al generale Baldissera, che non gli aveva partecipata la sentenza.

Il sunto arriva la sera del 15 e allora il generale Ricotti, desideroso di farlo conoscere subito al paese, senza dir nulla al collega e tutto a sua responsabilità, sopprime dal dispaccio una frase che gli parve troppo grave... per il ministero passato e tale da suscitare giudizi e commenti incresciosi.

Il pensiero e da nomo di Stato. Se non che, meglio l'on. Ricotti pensa essere indispensabile non far conoscere quella frase fino a che non s'abbia sott'occhio tutto il testo della sentenza per valutare la frase soppressa e telegrafa la sera stessa che il testo gli venga spedito col primo corriere. L'indomani appena aperta la seduta della Camera, il capo della maggioranza chiede d'interrogare il Ministro della guerra sulla frase mancante!

Chi aveva comunicato a Cavallotti che l'on. Ricotti aveva sopressa la frase? Evidentemente il Ministero.

Il Presidente della Camera avverte subito per telegrafo il Ministro della guerra e il march. Di Rudinì dell'interrogazione: intanto la curiosità si diffonde nella Camera e si sa unanime che il Governo avrebbe risposto in fine di seduta.

Ma l'on. Ricotti non viene alla Camera. Naturalmente, com'è costume teatrale, per aguzzare la curiosità del pubblico, la spiegazione è rinviata alla seduta seguente.

L'on. Ricotti interviene alla seduta seguente, ha un breve colloquio coll'on. Cavallotti e poi esce dall'aula. L'aspettativa di altre 24 ore giova ad accrescere la curiosità.

Ieri finalmente, in fine di seduta, l'on. Ricotti risponde, narrando come si svolse il grazioso episodio e allora il compare Cavallotti, inneggiando alla nobiltà, alla generosità, alla magnanimità del Ministro di non voler perseguitare i caduti, che egli amava, ma non approva, tenta una 60.ma catilinaria contro Crispi e il gabinetto passato. La farsa però parve così indecente, che la Camera strozzo fra i clamori la parola al cantore anticesareo e vincendo certe remitenze applaudì calorosamente il Ministero.

Così si svolse la parte scenica o coreografica. Veniamo alla sostanza.

A noi rincresce, lo diciamo nettamente, il supporre che l'on. Ricotti possa esser si prestato ad una commedia simile, sebbene le apparenze siano gravi. Ci permetta però di osservare, che dal momento in cui egli si era assunta la responsabilità di sopprimere quella frase, per evitare giudizi, secondo lui gravi e forse ingiusti: non appena fu avvertito del Presidente della Camera, che il verbo del Presidente della Camera, che il verbo del Presidente della Camera, che il segreto era svelato, per quello stesso concetto che l'aveva guidato a sopprimere la frase, aveva il dovere imprescindibile di correre alla Camera e rispondere subito, invece di attendere 48 ore, facendo il ginoco dei preparatori di scandali.

Ciò posto, veniamo alla famosa frase, la quale, come dicemmo in principio, brillò per la sua assenza, giacchè soltanto col tratteneria e poi presentaria da sola si poteva sperare che destasse una certa impressione.

Per formarsi un concetto esatto del valore di questa frase è necessario porre sotto gli occhi dei lettori il brano della sentenza nel quale è incastrata la preziosa gemma.

Prendiamo il testo più ampio, che è quello del *Corriere della Sera*.

" La sentenza continua ricordando che dal 23 al 28 febbraio fu un continuo altercarsi di propositi del Baratieri, fra l'avanzare e il ritirare.

" D'improvviso, dopo una conferenza avuta con i generali subordinati, il Baratieri (*ecco*) espone loro le ragioni imperanti alla **ritirata**; **decide troppo ai generosi loro intimi di offensiva**, decise di avanzare nella notte del 29 febbraio ecc. ecc.

" Le indecisioni del comando evidentemente furono dovute alle difficoltà logistiche e alle retrovie, ecco mal sicure in specie dopo la defezione di Sebath e Agos Tafari, *come si sappia pure la subitanea decisione del 29 febbraio*, con le **insistenze non sempre misurate del Governo centrale onde uscire dall'inazione** e col lo stato d'animo ecc. ecc.

La frase gravissima come i lettori avranno capito è quella delle insistenze non sempre misurate del Governo per far uscire Baratieri dall'inazione, **dopo** il 25 febbraio, quando cioè il Governo aveva già mandato il Baldissera a sostituirlo nel comando!

Ma questo è nulla di fronte alla **contraddizione enorme**, che sarà già saltata all'occhio dei lettori, leggendo quel brano della sentenza.

Baratieri, dice il tribunale, raduna d'improvviso i generali — e che fa? *Espone loro le ragioni indocenti alla ritirata.* Benissimo: dunque Baratieri era per la ritirata, E allora perchè decise di avanzare? *Cedendo troppo ai generosi istinti di offensiva di generali subordinati*; sicchè, secondo il tribunale, Baratieri, lui come lui, voleva indurli alla *ritirata*; ma siccome essi, per generoso istinto, volevano l'offensiva, egli fu così debole che si lasciò trascinare.

E se così è, se questo è il giudizio che si è formato il Tribunale, se questa è la convinzione profonda penetrata nell'animo dei giudici, come può la sentenza, quattro righe dopo, affermare che la *decisione subitanea del 29 si spiega colle insistenze del Governo centrale onde uscire dall'inazione?*

Una delle due: o Baratieri si decise, perchè si fece trascinare dai generali, mentre egli voleva la ritirata, e allora è assurdo affermare che la decisione di presa per le insistenze del Governo centrale — o si decise per effetto di queste insistenze e allora è assurdo che egli volesse la ritirata ed abbia ceduto *troppo* ai generali.

Di qui non si scappa. Evidentemente quando si spiegare che la sentenza venne al punto di effetto delle insistenze del Governo, si era voluto cavare dalle quattro righe finanzi avevano già scritto che il Tribunale si era convinto che la decisione d'avanzare era stata presa dal Baratieri per debolezza verso il parere dei generali, poichè egli voleva indurli alla ritirata.

Quelle insistenze da Roma, cosa curiosa, producono sul Baratieri un doppio e diverso effetto.

Quando chiama i generali, l'effetto che le insistenze del governo hanno prodotto sull'animo suo si manifesta col proporre la ritirata (bel caso, quando le insistenze erano dirette a farlo uscire dall'inazione): il giorno dopo, quando prende la decisione definitiva, non sono più gl'istinti d'offensiva dei generali, che hanno influito sull'animo del generale in capo: sono le insistenze del governo centrale.

Tutto questo raggiunge l'apice della contraddizione e dell'assurdità.

E allora? Allora il pubblico faccia quel giudizio che crede.

Abituati a procedere con lealtà, noi non ci sentiamo il coraggio di credere ad una mistificazione, ma d'altra parte se si scarta la mistificazione, ci si trova di fronte a contraddizioni e assurdità inesplicabili.

Politica e Diplomazia

(S) Parigi, 17. — Al pranzo dato dal Ministro degli esteri, Hanotaux, in onore di lord Dufferin, intervenne anche l'Ambasciatore d'Italia, conte Tornielli.

L'Aja. — Il signor Nicola Ramp, membro del Landsthing è nominato ministro della giustizia in luogo del sign r Nellemann, dispensato dietro sua domanda, dalle sue funzioni.

Berlino, 17. — Il marchese di Noailles, nuovo ambasciatore francese, restò a quell'ieri Reichshof, finchè gli appartamenti dell'Ambasciata di Francia non sieno pronti a ricevirlo.

(S) **Firenze**, 17 — E' giunto il maggiore Leverson, delegato dell'Inghilterra, per assistere alle conferenze che si terranno presso il scnatore Vigliani con il ministro portoghese Enses, circa l'arbitraggio relativo alla vertenza anglo-portoghese sul Manicaland.

Per sospetto di spionaggio

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Nizza, 17, ore 13.20. — L'ingegnere Ravelli, tenuta segreta, procede alacremente.

Essa assodò che da due mesi risiedeva a Monaco un ufficiale di Stato Maggiore, che partì per Roma dicendo che andava a fare che questo ufficiale, il quale era appunto il capitano Ravelli, fosse latore di lettere di raccomandazione per André, ex-direttore del *Pensiero di Nizza*.

Parigi, 17, ore 18.8. — L'arresto del capitano Ravelli secca molto le afere ufficiali, perchè incaglia quella qualunque azione francofila attribuita a Italiani, specialmente dopo i maimmori inglesi, che qui s'ingrossano fino alle ultime conseguenze.

Il governo dei sig. Méline avrebbe desiderato di sopire l'incidente liberando subito il capitano, ma ebbe paura delle intemperanze degli *chauvins* e dell'accusa di debolezza; e allora volle l'inchiesta per poter dire ogni sospetto infondato. Però il mutismo persistente prova quanto sia debole la sua buona volontà, non riuscendo neppure a far giungere rapidamente a termine una inchiesta sopra un fatto ridicolo, basato sopra pettegolezzi invaromimli

Fra le cose a cui si attaccano gli accusatori ci'è quella che si sue permesso di ricuzza manco la data!

Questione dei gesuiti in Germania

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 17, ore 16.40. — *(Reichstag)*. Molti deputati: tribune pubbliche abbastanza affollate. Animazione.

Il conte Hampesch, in nome del partito del Centro, svolge la seguente interpellanza:

" Il 20 febbraio 1895 il Reichstag ha deliberato a grande maggioranza la soppressione della legge del 4 luglio 1872 riguardante l'Ordine della Compagnia di Gesù.

" Il 7 dicembre 1895 Il rappresentante del Cancelliere dell'impero, von Boetticher, partecipò ufficialmente al Reichstag che il Consiglio federale dell'Impero non aveva preso ancora alcuna deliberazione circa l'abolizione di quella legge.

Ora noi rivolgiamo al Cancelliere dell'impero le seguenti domande:

1. Il Consiglio federale non ha preso sino ad oggi alcuna deliberazione in ordine al voto del Reichstag? e se no

2. Per quali motivi il Consiglio federale ha ritardato finora a prendere una deliberazione sul detto voto del Reichstag?

3. Il Cancelliere dell'impero ha l'intenzione di prendere una tale deliberazione, dopo che sono decorsi 16 mesi, od in ogni caso di prenderla prima che termini l'attuale secondo della sessione legislativa?

Il Cancelliere Principe di Hohenlohe, dichiara che il Bundesrath non ha ancora preso una risoluzione perchè dopo avere esaminato a fondo la questione, comunicò al Reichstag il 4 luglio 1894 avere deliberato all'unanimità di non potere consentire all'abolizione della legge del 4luglio 1872.

Nulla è avvenuto che faccia ritenere verosimile un cambiamento di parere e se vi è ritardo nella risoluzione del Bundesrath, il Cancelliere crede che ciò sia capitato all'intenzione dei governi confederati di discutere se, oltre i Redentoristi, anche i preti della Congregazione dello Spirito Santo e distinti ordini religiosi possano essere accettuati dalla legge del 4 luglio 1872. Tale esame non è ancora finito e bisogna aspettare la chiusura della discussione in proposito per poter fare al Consiglio delle proposte che siano accettabili in base al parere dei governi confederati.

Frattanto il Cancelliere si dichiara pronto a chiedere al Bundesrath di affrettare la sua decisione.

Berlino, ore 17.25. — Dopo la risposta di Hohenlohe, il capo del Centro Lieber presenta una mozione.

Il Reichstag decide discutasi subito.

Lieber dice che la tesi del Cancelliere essere inutile tornare sul divieto, perchè il Consiglio federale ha confermato il divieto nel 1894, non regge, perchè il Governo obbliga spesso il Reichstag ad occuparsi ogni tanto di questioni anche molto minori.

In ogni modo non è gentile ignorare o fingere d'ignorare una deliberazione del Reichstag.

Il resto il divieto contro i gesuiti si estende perfino ad un Ordine femminile ed è una vera vergogna per la Germania lo scacciare le donne. E' speciale che questa macchia presti sparisce.

Molti gesuiti sono stati decorati della Croce di ferro per l'abnegazione con cui nel 1870 curarono i feriti. Due anni dopo essi furono privati, in compenso, della patria.

E' molto triste, conchiude Lieber, che mentre il Centro voterà unanime il Codice civile, esso debba continuare contro i gesuiti.

Limburg, dichiara a nome dei conservatori (protestanti) che essi desiderano la continuazione del divieto, ma però nel caso che i gesuiti fossero riammessi, non si deve sopprimere la clausola che facoltizza il Governo ad espellere gli estari e fissare le sedi dei Conventi dove dovrebbero risiedere i gesuiti ecclesiasti.

E ciò onde non si ripeta il conflitto religioso. Un ogni modo è necessario l'ostracismo del gesuiti, perchè si tratta di un Ordine eminentemente battagliero.

Rickert in nome dei progressisti ritiene che il Reichstag approverebbe unanime la soppressione della clausola suddetta.

Rodricill, per il partito polacco fa dichiarazioni eguali a quelle di Rickert.

Bebel, pei socialisti, dice: Noi siamo contrari ad ogni legge eccezionale, oppercio, appoggiamo la riammissione dei gesuiti, sebbene siano i nostri peggiori nemici, ma sapremo combattarli colla stessa forza colla quale combattiamo tutti gli altri nostri avversari.

Concludendo dicendo che l'autore del conflitto religioso e il principe di Bismarck e quindi ricade su di lui la grande prevalenza del Centro, ciò che dimostra la utopia di cervelli dell'ex-Cancelliere.

Lobermann, capo degli antisemiti dichiara che questi voteranno pella mozione accordo la loro convinzione personale.

Rimboccando Bebel, gli dice: voi state a Bismarck, come una cimice sta alla lima. Sentendo affermare nel Reichstag che Bismarck è un goffo e un guastamestieri, senza che nessuno protesti, bisogna concludere che il nostro Presidente (è del centro) sia lui un vero e misericrno guastamestieri.

Qui succede un vero baccano, tanto che per qualche minuto non si capisce più nulla.

Il *Presidente* grida il frastuono urla: Lei on. Lebermann offende la dignità del Reichstag, come non è mai avvenuto — Lo richiamo all'ordine (Vivissimi applausi a sinistra).

Ristabilita una calma relativa, *Bebel* dice: Il principe di Bismark non mi considerò mai un insetto: mi fece togliere spesso soltanto la parola; la maggioranza del Reichstag mi perseguitò anche in tribunale e qui mi villipese sempre impunemente.

Lobermann rispondendo a Bebel dice che nessuno nega l'importanza del socialismo e che egli volle soltanto stigmatizzare una mancanza di rispetto verso il Principe di Bismarck, urtante i sentimenti di milioni di tedeschi.

Lieber (centro) conclude che la legge eccezionale del 1872 è un umoracrio che bisogna estirpare dal popolo.

Cambi e baratti.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 17, ore 15.15. — Il *Figaro* annunzia che l'Inghilterra cede alla Germania la baja di Walfisch (sud-ovest Africa, possedimento britannico) per ottenerne il consenso nell' occupazione del Sudan.

Il Messaggero ha da Londra che Di Rudini prepara l'abbandono, per parte dell' Italia, dell' amicizia inglese, per guadagnarsi così il favore della Francia. (Per quanto la politica estera del ministero italiano ai presti ad ogni sorta di supposizioni e di sospetti, pure questa del *Matin* supera il ompolone di S. Pietro. *N. d. R.*)

Parigi, 17, ore 18.8 — E' vivamente apprezzata la nomina di Rosmanni all'Ambasciata italiana qui. Essa sarebbe considerata come un pegno che la politica italiana si uniformerà a quella francese, nel momento in cui l'accordo anglo-tedesco diventa un fatto compiuto.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 17 giugno - Pres. **Farini** — Ore 15.30.

Senza discussione si approvano i seguenti disegni di legge:

Prelevamento di somme per alcune spese farroviarie.

Spesa di L. 40.000 pel palazzo della Consulta.

Aggregazione al circondario di Bergamo mandamento di Trescore dei comuni di Bagnatica e Brusaporto.

Idem del comune di Castelvetere Valfortore al mandamento di Colle Sannita (Benevento).

Stato di previsione della spesa del ministero della guerra per l'esercizio 1896-97.

Senza discussione generale si approvano i primi 24 capitoli.

25. Pane e viveri alle truppe.

CALVI. Spera che il ministero continuerà a chiamare i produttori nazionali alle aste per la fornitura dei grani. Assicura che certo grano estero, pagato a prezzo eccessivo, diede uno scarto veramente eccezionale.

Chiamando i produttori nazionali, si fa un beneficio all'erario e all'agricoltura nazionale.

RICOTTI. Ricorda l'inchiesta amministrativa fatta dalla Commissione presieduta dal sen. Menabrea e che conclude che un contratto grosso di forniture di grano fu fatto con qualche irregolarità ed il grano piuttosto scadente fu pagato a un prezzo troppo alto, cioè che l'Erario pagherà circa 60 o 70 mila lire. Già il suo predecessore provvide per l'avvenire e assicura che in genere l'amministrazione seguirà le norme indicate dal sen. Calvisi.

CALVI. Ringrazia.

Il cap. 25 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli da 26 a 39.

39 *bis*. Fieno.

COLONNA F. Raccomanda l'istituzione del tiro a segno.

Si augura che resti al Ministero della guerra o che si ritiene i frequenti e nocivi passaggi dell'istituzione da un Ministero all'altro.

La legge del 1882 autorizzava società di tiro in tutti i comuni, e frequentissime accordava esenzioni speciali del servizio militare.

L'allettamento pareva non dovesse essere piccolo, eppure le cifre provano che a tutto il 1894 solo 728 società si costituirono, e in cifra massima delle iscrizioni fu di soli 130,000 uomini.

La direzione deve essere più che si può militare con esclusione dell'elemento borghese che tende a scopi che il ministero della guerra non può nè deve accettare.

Studenti e militari in congedo devono essere obbligati a frequentare il tiro a segno.

Senza di ciò spenderanno denari inutilmente a seminare filosofi. (*Bene*).

RICOTTI. L'istituzione, se ben ordinata, è un ottimo complemento della istruzione militare; ma non bisogna concedere troppe esenzioni che danneggino il servizio militare.

Divide le idee del sen. Colonna circa la militarizzazione dell'istituzione.

Nell'esistenze delle Società, il ministero della guerra scomparisce tutto quello che sulla le aggravi-mano per costituire un tiro e presenta proposte.

Non potrà allargare molto i vantaggi pei frequentatori dei corsi; per esempio sarebbe un errore fatale sceinare la ferma.

Si potrà stabilire per legge in modo molto temperato l'obbligo per gli studenti del congedo.

Presenterà un progetto di legge e in massima accetta quello del febbraio 1896 proposto dall'on. Fortis.

Gli altri capitoli si approvano senza discussione.

Si rinvia alla seconda lettura il progetto: "Spese straordinarie da iscriversi nel Bilancio della guerra 1896-97. "

Bilancio della Marina.

Si approvano i primi 13 capitoli.

SARACCO, al capitolo 14, spesa occorrente per la formazione del catasto, richiama l'attenzione sulla importanza del progetto di legge che sta dinanzi all'altro ramo del Parlamento.

Dice che gravi questioni si debbono risolvere a dal modo col quale queste questioni verranno risolte potrebbe anche scadere che il bilancio dello Stato venisse a incontrare un aggravio di 15 o 20 milioni.

Chiede solo al ministro della finanze, che per il momento non prenda impegno di fare atti di questione nuova che portasse pregiudicare la soluzione definitiva di questa questione.

BRANCA. Il progetto presentato dal ministero precedente significava l'abrogazione della legge del 1886 e la lesione dei diritti di 15 provincie che avevano chiesto l'acceleramento del catasto.

Poichè v'è un progetto in esame alla Camera, non vuole pregiudicare la questione.

FINALI raccomanda che pel catasto si istituisca una sola direzione centrale con degli uffici semplicemente secondari, affinchè non si noterebbe risparmio di spesa e di tempo e maggiore omogeneità e unità di risultati.

LAMPERTICO giustifica l'opera della Giunta superiore del catasto.

Prendente l'esame del progetto di legge relativo davanti all'altra Camera ritiene intempestiva ogni ulteriore discussione.

BRANCA ripete le fatte riserve. Osserva che se anche la Camera respingesse il progetto che le sta davanti, rimane sempre in vigore la legge del 1886.

SARACCO insiste perchè il ministro si impegni a modificare la legge del 1886 della quale enumera gli inconvenienti.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Si volano a scrutinio segreto i progetti di legge discussi ieri e risultano tutti approvati.

La seduta termina alle 18,40.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 17 - Pres. **Finocchiaro-Aprile.**

Seduta antimeridiana.

Bilancio dei lavori pubblici.

RAVA desidera notizie sui completamento delle colmate, risultati efficaci e sui terreni bagnati del Lamone. Questa bonificazione è di un'importanza grande e di una spesa piccola.

CAPILUPI per bonifiche del Mantovano e del Cremonese desidera che non si siano potuti costituire i Consorzi.

GUALBERZI parla della bonifica della *Cassa* (Reggio E.) prega il ministro di mettere d'accordo gli interessati pel compimento dell'opera.

PERAZZI. Assicura l'on. Rava che col prossimo bilancio provvederà alle colmate del Lamone e terrà conto delle raccomandazioni Capilupi e Gualberi.

BELTRAMI. Domanda a che punto siano le bonifiche nell'Agro Romano. Sarzano dichiarò che molti milioni occorrerano ancora. Sono quindi inutili gli stanziamenti proposti. Chiede le intenzioni del Governo su questa grande opera.

CONTI raccomanda la piantagione dei salici lungo i fossati e le strade; che fece buona prova in Lombardia.

FERRUCCI non crede che il salice alligni nell'Agro romano.

PERAZZI inscriverà maggiori fondi per l'Agro romano nel bilancio venturo.

Prega l'on. Conti di riserbare la proposta per i salici... piangenti.

DE MARINIS ringrazia il ministro per le cure rivolte al porto di Salerno; ma crede ogni lavoro inutile senza un nuovo molo

VISCHI parla sulle riparazioni e manutenzioni del porto di Gallipoli.

DE NICOLO'. Fa provvedimenti pel porto di Bari

ELIA. Notato che la dogana di Ancona, segue subito quella di Genova e Napoli per gli introiti, chiede sia allargata la banchina del porto onde poterli raddoppiare il binario prelevando la spesa sulle somme per la manutenzione. Chiede poi un appoggio per la *Peninsular*.

PERAZZI farà studiare se occorrerano nuove opere al porto di Salerno.

Assicura l'on. Vischi che la draga rimarrà nel porto di Gallipoli finchè sia necessaria e se non basterà, la somma per quel porto verrà accresciuta.

Ha disposto che nella stazione di Gallipoli sia assistito all'attuale un posto a bilico di 30 tonnellate.

A collegare la stazione col porto provvederà appena si possano stanziare i fondi.

Terrà conto del porto di Bari.

Mancano i fondi per l'opera raccomandata dall'on. Elia e non può provvedere con storni vietati dalla legge.

ELIA prega il ministro di studiare se l'opera non si possa seguire sulle spese di mantenzione del porto stesso.

LAZZARO vuole una fermata a Cisternino.

CLEMENTINI lamenta che le Società ferroviarie, pel trasporto legna, non riducano di alcune regioni alpine, neglino le facilitazioni che accordano al commercio estero. Spera che il ministro provvederà

Vorrebbe biglietti di andata e ritorno fra i capi luogo di provincia e la capitale.

ANGIOLINI raccomanda l'allargamento indispensabile della stazione di Prato.

GIORDANO-APOSTOLI lamenta l'esercizio della ferrovie sarde, osservando che la Comp. Reale non accolta ragioni e reclami della popolazione.

Suggerisce un ribasso di tariffe con maggior partecipazione di utili (non tutte passive!) alla Compagnia, diminuendo il sussidio chilometrico.

VAGLIASINDI richiama il governo sui noti e gravi inconvenienti della Circonscrizione.

CKRIANA-MAYNERI si lamenta degli orari.

Il direttissimo notturno fra il Piemonte e Roma, si ferma 50 minuti a Genova mentre il viaggio si potrebbe ridurre a 13 ore e col tempo anche a 12.

Vuol riscaldare anche le carrozze di terza classe.

DE FELICE se la piglia coll'Ispettorato che lascia fare il suo comodo alla Società Sicula, che nessuna di sfuori.

FERRUCCI dice che l'ispettorato per vizio di costituzione non può rispondere all'ufficio cui è destinato. Bisogna tornare all'antico, come dice Verdi. Chiede la riforma dei regolamenti sugli stadi fatti da Genala nel 1893 per l'esercizio più economico della ferrovie.

DE MARINIS vuol formare a Vietri i diretti.

DANEO E. Sulla stazione di Torino. La città fece spese grandissime e disposta a fare il possibile per risolvere la vertenza, che raccomanda all'on. Perazzi.

Seduta pomeridiana.

Seduta del 17 — Presidenza **Villa** — *Ore 14.10.*

Interrogazioni. — PERAZZI (LL. PP.) a De Marinis dichiara che farà rispettare alle Società i diritti del personale licenziato, appena si porrà mano alle nuove linee.

MAZZIOTTI (Poste) allo stesso riconoscerà la questione del passaggio di classe degli ufficiali postali, abolendo le classi transitorie.

SINEO (Interno) a B. Spirito dice che il prefetto di Salerno revocò il R. Commissario di Acerno per alcuni gravi addebiti.

SPIRITO, con vivacità, smentisce vi fossero se cose concrete; erano voci o sulle voci non si fa un decreto di destituzione. Voi avete commesso una violenza delle solite; vi siete ingerito nel fatto del prefetto, il prefetto dietro la giunta amministrativa, e così declinate bellamente le responsabilità...

SINEO. Ella si fa pur il patrocinatore del Commissario...

SPIRITO scatta e protesta vivamente.

SALARIS apostrofa vivamente Sineo (*rumori e scomposizioni*). Esorta l'Incidente.

BUDINI domanda al on. Muratori che dopo 30 anni non può risolvere la questione di composti alla città di Noto perchè non più sapolnogo di provincia. Provvederà direttamente.

Elezione di Borgotaro.

La Giunta propone a maggioranza l'annullamento.

CANEGALLO dice che sarebbe mettere alla mercè del governo la elezione d'un cittadino, se per sero ciotto occorrenze ministeriale, che dopo le spese da lui eseguite come appaltatore o colleadate regolarmente, riconoscesse quoi collando.

CALDESI sostiene che l'on. Piatti ha ancora interessi col governo e che la pigia con gli appaltatori. (*Rumori e proteste*).

Parlano ancora Napodano (relatore) e Imbriani; DE MARTINO (sottosegr. al Lt. PP.) dice che il Memoriale di Collando è in studio presso la Commissione (I galantuomini al governo interviengono anche troppo in materia di convalidazione e fanno da compari all'Estrema come in questo caso). Finalmente l'elezione è annullata.

(In questo momento viene offerto al Presidente della Camera dai giornalisti un vantaglio illustrato col suo ritratto e relative epigrafi. Il Presidente saluta ringraziando con un cenno la Tribuna della stampa della delicata attenzione ottiva). Si riprende il

Bilancio d'agricoltura.

MORPURGO a vuole obbligatoria la denunzia delle ditte commerciali e industriali e chiede siano interpellate le Camere di commercio sugli argomenti interessanti il commercio e l'industria. Ha in proposito un ordine del giorno.

Ritiene che le Camere di commercio debbono essere la base del nostro movimento economico.

VALLI EUGENIO. Chiede non ordini del giorno il consueto generale per il 1897, che è la base di tutte le funzioni interne dello Stato.

VISOCCHI (relatore). Tutto si aspetta dal governo; ma questo può sinlare non prendere iniziative. Gli istituti di credito agrario fanno quello che possono, ma sono insufficienti al bisogno.

Rispondendo ai vari oratori e a quelli che presentano ordini del giorno trova debbano tenersi paghi delle dichiarazioni del governo, al quale promette tutto l'appoggio se alle promesse seguiranno i fatti.

PAPA. Presenta la relazione sul bilancio delle poste e telegrafi.

CELLI. Seguitando la sua campagna contro Pagliani per la questione del latte, prega per il passaggio del servizio veterinario con reintivi fondi, del titanio degli interni a quello di agricoltura. Ne svolge le ragioni.

GUICCIARDINI. Circa il Credito Agrario attende che la Commissione abbia ultimato gli studi e allora si potrà discutere la relativa riforma. Invita sgli pari i vari ordini del giorno e ritirare gli ordini del giorno intendendo delle sue promesse.

Circa il vinoso forestale ha dato ordine si riprendano in esame alcuni studi. La legge forestale sarà riformata dopo che la Commissione parlamentare avrà studiato il regime dei boschi.

Riconosce la necessità del consimento. Crederà di consultare questo voto se giudicherà permettersi il bilancio e presentarvi le leggi relative.

Quando si riformerà la tariffa doganale, si penserà ad aumentare il dazio sul mais bianco. Non crede aumentarlo sul grano.

Accetta la sostanza, ma non la forma della proposta Celli. Il passaggio del servizio veterinario al suo Ministero si farà con un'aggiunta alla legge non in forma di un ordine del giorno.

Tutti ritirano i loro ordini del giorno, meno Arnaboldi, Fusco, Diligenti e Morpurgo.

F. FUSCO. Dichiara che lo mantiene, perchè un ministro che si collega con quello della marina per proteggere i grani esteri non poteva che rispondere come rispose.

GUICCIARDINI. Accetta un ordine del giorno Diligenti modificato così è approvato dalla Camera.

" La Camera invita il Governo affinchè gli istituti di credito fondiario siano autorizzati ad operare il credito agrario in tutta Italia. "

Non sono accolti dalla Camera gli ordini del giorno Arnaboldi, Morpurgo e Fusco.

Si passa alla approvazione dei capitoli, con una lunga serie di dichiarazioni di voto. Imbriani, per una quale esprime il sospetto che al ministero del commercio vi sia una associazione di ma'fattori. (*Ilarità*).

RAVA, sul capitolo 1. " Personale „ raccomanda la riunione di tutti gli uffici del ministero in un solo locale, e la sistemazione del palazzo di piazza della Stamperia. Rincresce che il precedente ministro aveva in animo di risolvere questa questione, mediante una operazione di credito con una società costruttrice.

BARZILAI. La consueta suonatina sul personale straordinario.

MAZZA. Amico e collega, *idem*, come sopra.

GUICCIARDINI. Non può allargare gli organici, non è stoga bastante quel straordinario a vacanza dei posti, non resta che migliorare la sorte poco o niente del personale.

Lo farà appena potrà.

Sul capitolo 6, MAZZA richiama l'attenzione del ministro sulla cosa di Mezzi in difesa di locali e di 9000 lire che tutti gli anni si spendono per adattamenti. E tuttavia il palazzo del ministero dalla parte del Tritone è ancora una rovina.

GUICCIARDINI. Ammette che fu fatta una operazione di credito colla Cassa di Risparmio di Milano, per terminare il palazzo, senza aggravio del bilancio.

FACHERIS raccomanda le cattedre ambulanti.

PARPAGLIA presenta la relazione sulla proposta di legge del deputato Merello per l'aggregazione del comune di Sestiapiano alla prefura di San Niccolò Gerrei.

Si approvano successivamente con lievi osservazioni i capitoli dal 16 al 18; Concorso dello Stato per l'Istituto agrario sperimentale di S. Pietro in Perugia; il governo non accetta le stanziamento di lire 25,000 proposto dalla Commissione. Invece, posto ai voti, contrariamente alla commissione dell'on. Guicciardini, la Camera lo approva.

(Agitazione. Affollamento presso il ministro, che parla concitatamente coll'on. Chimirri).

L'incidente finale.

RICOTTI. Risponderà immediatamente alle interrogazioni Cavalletti e Bonacci. Che domandano di sapere se e perchè fu soppresso un incisc nel conto della sezione dell'Asmara dato per pubblicazione alla Stefani.

Premette che, il giorno 14, ebbe da un telegramma dell'avvocato generale Bacci partecipazione che il tribunale aveva pronunciato sentenza di non procedere contro il Barattieri.

Telegrafò immediatamente al Baldissera perchè gli mandasse un riassunto esatto della sentenza. Questo riassunto gli pervenne la sera del 15, tra le 8 e le 9, ed egli credè di dover distribuire il desiderato alla pubblica opinione dando luogo alla *Stefani* e di questa pubblicazione assume intiera la responsabilità — come l'assunse della soppressione di un inciso, che leggerà or ora, fatta personalmente avere interpellato i suoi colleghi del ministero.

L'inciso soppresso è il seguente " fra cui l'insistenza a sempre mirata a che non si deferisse „ che tuttavia nel punto in cui la sentenza esamina le ragioni che poterano avere spinto i Barattieri all'ofiensiva. Avrà fatto bene o male, ma lo ha fatto perchè si trattava di un apprezzamento che egli credè di poter opportuno di pubblicare per evitare impressioni, che il complesso della sentenza poteva modificare, e prematuro di sollevare una discussione, per la quale il momento non era opportuno.

Conclude che con telegramma del 16 ha ordinato al gen. Baldissera di mandare col primo postale in partenza il testo e gli atti del processo, appena ricevuti; vedrà quali si possano pubblicare.

CAVALLOTTI. Capisce il sentimento delicato, cui obbedì il Ministro della guerra, ma non lo approva.

È da questo fatto prende occasione per rimproverare al Ministro la sua generosità verso i redatti e ripetere per la centesima volta le stesse cose contro il gabinetto Crispi.

Il discorso di Cavallotti provoca ripetuti rumori e finisce tra le disapprovazioni.

MURATORI. Non è soddisfatto. Ha presentato la sua interrogazione per richiamare l'attenzione a quella condotta (*approvazioni e rumori*) del Cavallotti. Il ministro della guerra avrà il dovere di non pubblicare il telegramma del Baldissera, ma di provocarne telegraficamente le spiegazioni su quella frase. Gli smiel del passato Ministero non temono e non sfuggono responsabilità.

Essi non accettano guerre utili e perdoni, ma esigono giustizia e domandano che si cessi una buona volta da questo andazzo di insinuazioni, per il quale si trascina in questa vita politica. (*Applausi*).

BACCELLI. Dichiara che gli organici attuali e attuarie estantemente e per ogni più piccolo pretesto il passato ministero, non può giovare a nessuno e può piacere grandemente ai nuovi interessi del paese. Non giova al ministero presente, perchè noi ci direttemmo in discanto ad una immeritata sventura e come pegno della pacificazione degli animi. Se ci dà ecco tende a mutare il ministero attuale, non avrebbe aspreggiato ogni questione, accogliendo o per lo meno incoraggiando le accuse personali.

Sia di che si fa carico al ministero, al quale io mi onoro grandemente di aver appartenuto? Di tutta la questione africana e dell'ultimo combattimento d'Abba Carima?

Se di tutta la questione africana, allora è forza riconoscere che dal 1882 ad oggi eramo tutti. Nel 1883 io faceva parte del gabinetto, cui dall'Inghilterra fu fatta domanda di due divisioni del nostro esercito, per andar insieme in Egitto. Io mi associai con ogni mezzo per indurvi i miei colleghi, ma la grande maggioranza del gabinetto ricusò. Quello fu il primo gravissimo errore.

Tre anni dopo — e siamo ancora il mal fatto si determinò la spedizione a Massaua ed allora, se questo fu un errore, siedono oggi sui banchi del ministero due che lo commisero - gli on. Ricotti e Brin.

Petersi rivolgere l'intera pagina della storia, ma questo non è il momento opportuno.

Se poi più che dell'intera questione africana si parla della nostra disfatta di Abba-Carima, allora i fatti son questi e nessuno potrà smentirli. Ai ore prima della sciagurata battaglia il ministero ricevette un telegramma del gen. Baratieri: pessimi notizie; informazioni di ribelli, segni sinistri inattaccabili. Dopo ciò ritenemmo per fermo che battaglia non si sarebbe impegnata.

Provino, se possibile, i contraddittori che fosse stato dato ordine di attaccare. Ma quale ordine? Ordine di attaccare il nemico e ad un generale che non godeva più la fiducia del governo, perchè, ripeto, stanco non un altro!

Ridettano dunque senza posa — prima di scrivere perchè siffatte accuse non solo sono contrarie al vero ma anche al decoro e agl'interessi nazionali. (*Vivissime approvazioni*).

RICOTTI replica all'on. Cavallotti che, sospirando la nota frase, non ha ceduto ad un impulso di generosità, ma ad un sentimento di giustizia e di equità, perchè non gli pareva ville che in questo momento, sopra ogni altro, esse sfuggiata di impegnare nel paese una discussione.

MURATORI ringrazia e prende atto.

DI RUDINÌ' si duole delle parole dell'on. Baccelli, che, forse, non avrà assistito alla discussione della Camera, perchè altrimenti si sarebbe persuaso che egli ha sempre discusso di cose e si è rifiutato di accettare insinuazioni sulle persone.

IMBRIANI. Male... (*Rumori.*)

DI RUDINÌ'. E questa interruzione dell'on. Imbriani mi conferma che ho fatto bene.

L'incidente è chiuso.

Le seduta è tolta alle ore 20,10.

Notizie parlamentari.

Commissioni — Ieri si sono costituite nel modo seguente, per riferire: Sul distacco di Visso da Camerino, pres. Lorenzini, segr. Mariani — Sulla requisizione dei quadrupedi per l'esercito, pres. De Andreis, segr. Cottafavi, rel. Arnaboldi — Sulla conversione in legge dei decreti riguardanti ribassi di tariffe ferroviarie, pres. Rava, segr. Lucifero.

L'on. Mocenni è stato nominato relatore sulla Proroga dei termini per affrancazione di canoni, censi, livelli ecc., dei beni già ecclesiastici in Sicilia.

Cormonsio, Cormonsio!

Parlava Bonin, giorni sono, alla Camera e narrava " il fatto d'un cittadino, giunto a Cormons... „

— Cormonsio, Cormonsio, nome italiano! strillò Imbriani; e a chi lo interromperva ripetendo Cormons, gettava occhiate italianissimamente furiose come per dire: oh! gli austriacanti, non si vogliono convertire! Cormonsio, Cormonsio, avete capito?

Ed ecco qui, chi se n'intende, che dice all'on. Imbriani: girate e rigirate sei o sette volte Cormons in bocca. L'avete fatto? Ebbene, vi sarete accorto che Cormons è semplicemente nome latino e non tedesco, non austriacante. Ora la latinità è la grande madre dell'italianità, e questa, in ogni caso, tradurre *mons* in *monte* e non in *monaco*, e perciò Cormons e non Cormonsio.

Coricchè l'on. Imbriani ha preso un equinozio!

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il *Consiglio di Stato*, in una recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Atti di sistemazione e ripulimento finale dei lavori eseguiti dall'impresa Biagi Alfonso, per la parziale ricostruzione della galleria Lastra nel tronco Rutino-Valle della lottigaglia-Ospitaleccio; e proposta per la parziale ricostruzione di altri tratti di muratura in rivestimento nella stessa galleria, presentate dalla Rodiferrovie.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** di ieri contiene:

Regi decreti riflettenti variazioni da portarsi nello stato di previsione della spesa e dell'entrata del Ministero delle finanze (esercizio 1895-96) per effetto di conversioni di rendite che modifica gli articoli 2 e 3 del Regolamento sulla costituzione delle Commissioni giudicatrici dei concorsi alle cattedre nelle Accademie e negli Istituti di belle arti che stabilisce le modalità da seguirsi nella stampa dei frazionboli postali da 1 e 2 centesimi.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(*Cronaca per telegrafo — Nostro servizio*)

Taranto, 16. — Ignoti ladri, dando la scalata ad un muro di cinta, penetrarono nottetempo nel cimitero di Lizzo, facendo bottino.

La pubblica sicurezza è sulle traccia dei profanatori.

Cuneo, 16. — A Cuneo, su proposta del capitano Luigi Nasi, alla caserma sarà detta il nome di Giuseppe Galliano.

Il 24 a Racconigi sarà inaugurata una lapide al maggiore Toselli.

Catania, 16 — (*Grasso*). E' sempre latente una certa agitazione per la probabilità che l'arcivescovo muoia. Navo sia destinato Nunzi - a Parigi e che l'arcidiacono possa ad un cardinale. Non manca sostituzioni.

— Ieri, per dissesti finanziari, suicidavasi il commerciante Spato Felice.

Palermo, 17. — A Piraino certo Carnuto Di Pietro, accidava a colpi di coltello, Santa Mancuso, rendendosi latitante.

Grazie però alle indagini della P. S. la notte scorsa venivo arrestato.

Palermo, 17. — E' stato arrestato dalla questura di Messina il latitante Bonanno Edoardo, autore dell'omicidio di Mazzeo Giuseppe, avvenuto il 31 gennaio scorso.

Lo stato della campagna

Riepilogo delle notizie agrarie della 1a decade di giugno: Le piogge prolungate furono in generale osservvonli alle campagne, che vengono a riparare in ritardo in complesso però è in uno stato soddisfacente. Il fieno fa il più dannegglato, esso ha dato scarsissimo raccolto nell'alta Italia, buono o discreto altrove. Dovunque è assai desiderato un tempo costantemente sereno e caldo. Le viti sono generalmente promettenti. Bella la fioritura degli ulivi e dei gelsi. Il *Mais* cresce bene ed il frumento è quasi dappertutto rigoglioso.

Mercato dei bozzoli

BOLLETTINI UFFICIALI del 16 giugno.

	Quantità vendute	Prezzi:	
		massimo	minimo
Alba	kg. 4000	L. 3.50	L. 3.00
Alessandria	» 5000	» 3.80	» 2.60
Novara	» 9000	» 3.00	» 2.50
Voghera	» 3500	» 3.20	» 2.10
Brescia	» 5000	» 2.65	» 2.10
Lecco	» 6500	» 3.15	» 2.40
Melzo	» 8178	» 3.10	» 1.95
Arezzo	» 3200	» 3.00	» 2.60

Scuola Industriale di Fermo

Un'istituzione che merita d'essere seriamente incoraggiata, è la Scuola Industriale di Fermo, che, sorta da molti anni ad istanza della scuola d'*Arte e mestieri* di Francia, è venuta sempre progredendo, ed ha fornito al nostro e agli altri paesi abili meccanici, distinti disegnatori e direttori di stabilimenti industriali.

Se non che, ragioni economiche e soprattutto la incuria di chi specialmente avrebbe dovuto curare gelosamente le sorti della Scuola, fecero sì che questa non prosperasse e si decadesse dalla fama e stima alunni quei vantaggi che possono loro spettare. E' venuto un momento di salutare risveglio per opera degli ex-alunni di quella Scuola, i quali, riconosciuti i suoi meriti e necessità, e partecipaverti da ogni canto d'Italia in numero di oltre 700, stanno facendo attive pratiche perchè si cessi una volta dal sofferare alla indicazione e quell'istituto, che così bene le illustra, quei fonte di vita; e perchè si assicurino agli alunni della Scuola Industriale di Fermo quei titoli e quell'avvenire che hanno diritti di sperare.

Una Commissione si è presentata ieri al deputato di Ferzo, S. E. Castagni, al quale ha chiesto protezione ed appoggio, e dalla cui accoglienza ha tratto motivo costituirti in associazione, e partecipaverti da ogni canto d'Italia in numero di oltre 700, stanno facendo attive pratiche perchè si cessi una volta dal sofferare alla indicazione e quell'istituto, che così bene le illustra, quei fonte di vita; e perchè si assicurino agli alunni della Scuola Industriale di Fermo quei titoli e quell'avvenire che hanno diritti di sperare.

Noi che conosciamo perfettamente i buoni e talora ottimi risultati di quell'istituto ci auguriamo che le giuste domande di quell'Associazione, che sono poi divise da quanti in Italia si occupano del movimento industriale, e specialmente dalle popolazioni Marchigiane, trovino accolte.

Da e per l'Africa.

(8) **Napoli**, 17 — Da Massaua è arrivato il *Paraguay* con 25 ufficiali, il 2.o battaglione alpini ed un drappello presidiario. In totale 719 uomini.

Ammutinamento a bordo

Telegrafano da Anversa, che la sera del 15 corrente è scoppiato un ammutinamento a bordo della nave da guerra giapponese *Tora Mana*, giunta di recente in Middleton.

Siccome i cinquanta uomini dell'equipaggio, in atto di ubbriachezza, si rifiutavano di fare il servizio, il comandante ordinò un marinaio a chiamare la polizia. ma i compagni degli ammutinati si gettarono sugli agenti.

I marinai si erano armati di tutto ciò che avevano potuto portar via e gli agenti dovettero giuocare le sciabole.

Ne seguì una mischia generale; finalmente la forza restò alla legge.

Un agente di polizia fu ferito al petto, un giapponese fu pure ferito molto gravemente; diversi altri vennero arrestati.

I marinai si erano abbriacati a bordo della *nave* bevendo della birra d'orzo mista ad alcool.

Gli operai di Pietroburgo

(8) **Berlino**, 17 — Il *Berliner Tagblatt* ha da Pietroburgo: " Il 12 corr. si adunarono nel campo presso il Cimitero di Metrofani migliaia di operai, appartenenti specialmente alle officine di Putilow e di Newski, i quali non erano riusciti ad ottenere il sopraccido loro spettante pel lavoro straordinario prestato durante le feste per l'incoronazione dello Czar. Parecchi oratori presero la parola ed espressero l'intenzione di presentare reclami allo Czar, quando ritornerà al palazzo Newski. I consochi fecero testo chiamati, ma si tennero in attitudine riservata.

" La sera, verso le 9, si radunarono finale dei lavori eseguiti dall'impresa Biagi Alfonso, per la parziale ricostruzione della galleria Lastra nel tronco Rutino-Valle della lottigaglia-Ospitaleccio; e proposta per la parziale ricostruzione di altri tratti di muratura in rivestimento nella stessa galleria, presentate dalla Rodiferrovie.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** di ieri contiene:

Regi decreti riflettenti variazioni da portarsi nello stato di previsione della spesa e dell'entrata del Ministero delle finanze (esercizio 1895-96) per effetto di conversioni di rendite che modifica gli articoli 2 e 3 del Regolamento sulla costituzione delle Commissioni giudicatrici dei concorsi alle cattedre nelle Accademie e negli Istituti di belle arti che stabilisce le modalità da seguirsi nella stampa dei frazionboli postali da 1 e 2 centesimi.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(*Cronaca per telegrafo — Nostro servizio*)

Taranto, 16. — Ignoti ladri, dando la scalata ad un muro di cinta, penetrarono nottetempo nel cimitero di Lizzo, facendo bottino.

La pubblica sicurezza è sulle traccia dei profanatori.

Cuneo, 16. — A Cuneo, su proposta del capitano Luigi Nasi, alla caserma sarà detta il nome di Giuseppe Galliano.

Il 24 a Racconigi sarà inaugurata una lapide al maggiore Toselli.

Catania, 16 — (*Grasso*). E' sempre latente una certa agitazione per la probabilità che l'arcivescovo muoia. Navo sia destinato Nunzi - a Parigi e che l'arcidiacono possa ad un cardinale. Non manca sostituzioni.

— Ieri, per dissesti finanziari, suicidavasi il commerciante Spato Felice.

Palermo, 17. — A Piraino certo Carnuto Di Pietro, accidava a colpi di coltello, Santa Mancuso, rendendosi latitante.

Grazie però alle indagini della P. S. la notte scorsa veniva arrestato.

Palermo, 17. — E' stato arrestato dalla questura di Messina il latitante Bonanno Edoardo, autore dell'omicidio di Mazzeo Giuseppe, avvenuto il 31 gennaio scorso.

Lo stato della campagna

Riepilogo delle notizie agrarie della 1a decade di giugno: Le piogge prolungate furono in generale osservvonli alle campagne, che vengono a riparare in ritardo in complesso però è in uno stato soddisfacente. Il fieno fa il più dannegglato, esso ha dato scarsissimo raccolto nell'alta Italia, buono o discreto altrove. Dovunque è assai desiderato un tempo costantemente sereno e caldo. Le viti sono generalmente promettenti. Bella la fioritura degli ulivi e dei gelsi. Il *Mais* cresce bene ed il frumento è quasi dappertutto rigoglioso.

Mercato dei bozzoli

BOLLETTINI UFFICIALI del 16 giugno.

	Quantità vendute	Prezzi:	
		massimo	minimo
Alba	kg. 4000	L. 3.50	L. 3.00
Alessandria	» 5000	» 3.80	» 2.60
Novara	» 9000	» 3.00	» 2.50
Voghera	» 3500	» 3.20	» 2.10
Brescia	» 5000	» 2.65	» 2.10
Lecco	» 6500	» 3.15	» 2.40
Melzo	» 8178	» 3.10	» 1.95
Arezzo	» 3200	» 3.00	» 2.60

Scuola Industriale di Fermo

Un'istituzione che merita d'essere seriamente incoraggiata, è la Scuola Industriale di Fermo, che, sorta da molti anni ad istanza della scuola d'*Arte e mestieri* di Francia, è venuta sempre progredendo, ed ha fornito al nostro e agli altri paesi abili meccanici, distinti disegnatori e direttori di stabilimenti industriali.

Se non che, ragioni economiche e soprattutto la incuria di chi specialmente avrebbe dovuto curare gelosamente le sorti della Scuola, fecero sì che questa non prosperasse e si decadesse dalla fama e stima alunni quei vantaggi che possono loro spettare. E' venuto un momento di salutare risveglio per opera degli ex-alunni di quella Scuola, i quali, riconosciuti i suoi meriti e necessità, e partecipaverti da ogni canto d'Italia in numero di oltre 700, stanno facendo attive pratiche perchè si cessi una volta dal sofferare alla indicazione e quell'istituto, che così bene le illustra, quei fonte di vita; e perchè si assicurino agli alunni della Scuola Industriale di Fermo quei titoli e quell'avvenire che hanno diritti di sperare.

Una Commissione si è presentata ieri al deputato di Ferzo, S. E. Castagni, al quale ha chiesto protezione ed appoggio, e dalla cui accoglienza ha tratto motivo costituirti in associazione, e partecipaverti da ogni canto d'Italia in numero di oltre 700, stanno facendo attive pratiche perchè si cessi una volta dal sofferare alla indicazione e quell'istituto, che così bene le illustra, quei fonte di vita; e perchè si assicurino agli alunni della Scuola Industriale di Fermo quei titoli e quell'avvenire che hanno diritti di sperare.

Noi che conosciamo perfettamente i buoni e talora ottimi risultati di quell'istituto ci auguriamo che le giuste domande di quell'Associazione, che sono poi divise da quanti in Italia si occupano del movimento industriale, e specialmente dalle popolazioni Marchigiane, trovino accolte.

Da e per l'Africa.

(8) **Napoli**, 17 — Da Massaua è arrivato il *Paraguay* con 25 ufficiali, il 2.o battaglione alpini ed un drappello presidiario. In totale 719 uomini.

Ammutinamento a bordo

Telegrafano da Anversa, che la sera del 15 corrente è scoppiato un ammutinamento a bordo della nave da guerra giapponese *Tora Mana*, giunta di recente in Middleton.

Siccome i cinquanta uomini dell'equipaggio, in atto di ubbriachezza, si rifiutavano di fare il servizio, il comandante ordinò un marinaio a chiamare la polizia. ma i compagni degli ammutinati si gettarono sugli agenti.

I marinai si erano armati di tutto ciò che avevano potuto portar via e gli agenti dovettero giuocare le sciabole.

Ne seguì una mischia generale; finalmente la forza restò alla legge.

Un agente di polizia fu ferito al petto, un giapponese fu pure ferito molto gravemente; diversi altri vennero arrestati.

I marinai si erano abbriacati a bordo della *nave* bevendo della birra d'orzo mista ad alcool.

Gli operai di Pietroburgo

(8) **Berlino**, 17 — Il *Berliner Tagblatt* ha da Pietroburgo: " Il 12 corr. si adunarono nel campo presso il Cimitero di Metrofani migliaia di operai, appartenenti specialmente alle officine di Putilow e di Newski, i quali non erano riusciti ad ottenere il sopraccido loro spettante pel lavoro straordinario prestato durante le feste per l'incoronazione dello Czar. Parecchi oratori presero la parola ed espressero l'intenzione di presentare reclami allo Czar, quando ritornerà al palazzo Newski. I consochi fecero testo chiamati, ma si tennero in attitudine riservata.

" La sera, verso le 9, si radunarono finale dei lavori eseguiti dall'impresa Biagi Alfonso, per la parziale ricostruzione della galleria Lastra nel tronco Rutino-Valle della lottigaglia-Ospitaleccio; e proposta per la parziale ricostruzione di altri tratti di muratura in rivestimento nella stessa galleria, presentate dalla Rodiferrovie.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** di ieri contiene:

Regi decreti riflettenti variazioni da portarsi nello stato di previsione della spesa e dell'entrata del Ministero delle finanze (esercizio 1895-96) per effetto di conversioni di rendite che modifica gli articoli 2 e 3 del Regolamento sulla costituzione delle Commissioni giudicatrici dei concorsi alle cattedre nelle Accademie e negli Istituti di belle arti che stabilisce le modalità da seguirsi nella stampa dei frazionboli postali da 1 e 2 centesimi.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(*Cronaca per telegrafo — Nostro servizio*)

Taranto, 16. — Ignoti ladri, dando la scalata ad un muro di cinta, penetrarono nottetempo nel cimitero di Lizzo, facendo bottino.

La pubblica sicurezza è sulle traccia dei profanatori.

Cuneo, 16. — A Cuneo, su proposta del capitano Luigi Nasi, alla caserma sarà detta il nome di Giuseppe Galliano.

Il 24 a Racconigi sarà inaugurata una lapide al maggiore Toselli.

Catania, 16 — (*Grasso*). E' sempre latente una certa agitazione per la probabilità che l'arcivescovo muoia. Navo sia destinato Nunzi - a Parigi e che l'arcidiacono possa ad un cardinale. Non manca sostituzioni.

— Ieri, per dissesti finanziari, suicidavasi il commerciante Spato Felice.

Palermo, 17. — A Piraino certo Carnuto Di Pietro, accidava a colpi di coltello, Santa Mancuso, rendendosi latitante.

Grazie però alle indagini della P. S. la notte scorsa veniva arrestato.

Palermo, 17. — E' stato arrestato dalla questura di Messina il latitante Bonanno Edoardo, autore dell'omicidio di Mazzeo Giuseppe, avvenuto il 31 gennaio scorso.

Lo stato della campagna

Riepilogo delle notizie agrarie della 1a decade di giugno: Le piogge prolungate furono in generale osservvonli alle campagne, che vengono a riparare in ritardo in complesso però è in uno stato soddisfacente. Il fieno fa il più dannegglato, esso ha dato scarsissimo raccolto nell'alta Italia, buono o discreto altrove. Dovunque è assai desiderato un tempo costantemente sereno e caldo. Le viti sono generalmente promettenti. Bella la fioritura degli ulivi e dei gelsi. Il *Mais* cresce bene ed il frumento è quasi dappertutto rigoglioso.

Mercato dei bozzoli

BOLLETTINI UFFICIALI del 16 giugno.

	Quantità vendute	Prezzi:	
		massimo	minimo
Alba	kg. 4000	L. 3.50	L. 3.00
Alessandria	» 5000	» 3.80	» 2.60
Novara	» 9000	» 3.00	» 2.50
Voghera	» 3500	» 3.20	» 2.10
Brescia	» 5000	» 2.65	» 2.10
Lecco	» 6500	» 3.15	» 2.40
Melzo	» 8178	» 3.10	» 1.95
Arezzo	» 3200	» 3.00	» 2.60

Scuola Industriale di Fermo

Un'istituzione che merita d'essere seriamente incoraggiata, è la Scuola Industriale di Fermo, che, sorta da molti anni ad istanza della scuola d'*Arte e mestieri* di Francia, è venuta sempre progredendo, ed ha fornito al nostro e agli altri paesi abili meccanici, distinti disegnatori e direttori di stabilimenti industriali.

Se non che, ragioni economiche e soprattutto la incuria di chi specialmente avrebbe dovuto curare gelosamente le sorti della Scuola, fecero sì che questa non prosperasse e si decadesse dalla fama e stima alunni quei vantaggi che possono loro spettare. E' venuto un momento di salutare risveglio per opera degli ex-alunni di quella Scuola, i quali, riconosciuti i suoi meriti e necessità, e partecipaverti da ogni canto d'Italia in numero di oltre 700, stanno facendo attive pratiche perchè si cessi una volta dal sofferare alla indicazione e quell'istituto, che così bene le illustra, quei fonte di vita; e perchè si assicurino agli alunni della Scuola Industriale di Fermo quei titoli e quell'avvenire che hanno diritti di sperare.

Una Commissione si è presentata ieri al deputato di Ferzo, S. E. Castagni, al quale ha chiesto protezione ed appoggio, e dalla cui accoglienza ha tratto motivo costituirti in associazione, e partecipaverti da ogni canto d'Italia in numero di oltre 700, stanno facendo attive pratiche perchè si cessi una volta dal sofferare alla indicazione e quell'istituto, che così bene le illustra, quei fonte di vita; e perchè si assicurino agli alunni della Scuola Industriale di Fermo quei titoli e quell'avvenire che hanno diritti di sperare.

Noi che conosciamo perfettamente i buoni e talora ottimi risultati di quell'istituto ci auguriamo che le giuste domande di quell'Associazione, che sono poi divise da quanti in Italia si occupano del movimento industriale, e specialmente dalle popolazioni Marchigiane, trovino accolte.

Da e per l'Africa.

(8) **Napoli**, 17 — Da Massaua è arrivato il *Paraguay* con 25 ufficiali, il 2.o battaglione alpini ed un drappello presidiario. In totale 719 uomini.

Ammutinamento a bordo

Telegrafano da Anversa, che la sera del 15 corrente è scoppiato un ammutinamento a bordo della nave da guerra giapponese *Tora Mana*, giunta di recente in Middleton.

Siccome i cinquanta uomini dell'equipaggio, in atto di ubbriachezza, si rifiutavano di fare il servizio, il comandante ordinò un marinaio a chiamare la polizia. ma i compagni degli ammutinati si gettarono sugli agenti.

I marinai si erano armati di tutto ciò che avevano potuto portar via e gli agenti dovettero giuocare le sciabole.

Ne seguì una mischia generale; finalmente la forza restò alla legge.

Un agente di polizia fu ferito al petto, un giapponese fu pure ferito molto gravemente; diversi altri vennero arrestati.

I marinai si erano abbriacati a bordo della *nave* bevendo della birra d'orzo mista ad alcool.

Sul mare.

(8) **Londra**, 17 — Il guardiano del faro dell'isola di Ouessant dice che il piroscafo *Drumwood Castle* affondò in tre minuti verso mezzanotte. La Compagnia Donald Currie dichiara che lasciando Las Palmas il 6 corrente quel piroscafo aveva a bordo 143 viaggiatori, 103 uomini di equipaggio ed un carico di 5663 tonnellate. Finora sono stati salvati tre naufraghi e stati raccolti sei cadaveri.

Una spedizione artica

Il luogotenente Peary, il noto esploratore artico è arrivato a San Giovanni di Terranova ed ha noleggiato un piroscafo per trasportarlo insieme ai suoi compagni a Bowden Bay in Groenlandia. Il suo scopo è di completare i suoi studi etnologici sugli esquimesi più settentrionali ed altresì di riportare da Cape York la meteorite di 50 tonnellate trovate nell'ultima spedizione.

Il piroscafo *Hope* che è stato noleggiato salperà da Sydney, Capo Breton l'8 luglio.

Il luogotenente Peary spera di ritornare a San Giovanni in ottobre.

Il Congresso della Stampa

(8. **Budapest**, 17. — Il Congresso internazionale della stampa ha chiuso oggi i suoi lavori, approvando gli statuti dell'Associazione internazionale della stampa.

Il deputato Hamberi ed il comm. Bonfadini parlarono salutando la città di Budapest; e venne acclamata Stoccolma a sede del futuro Congresso.

Con un voto unanime, lo Storthing svedese ha fondato dei buoni di mille corone ciascuna (la corona vale 1 lira e 20 centesimi) in favore di giovani giornalisti che si recano all'estero per perfezionarsi nella loro professione. All'unanimità pure la Camera ha rinviato al governo una proposta tendente a concedere il libero percorso sulle ferrovie dello Stato ai giornalisti viaggianti per il servizio dei loro giornali.

Teatri ed Arte

Lirica. — Opere nuove in prospettiva: Franchetti serve un'opera buffa, su libretto di F. Fontana, tratto dal *Voto* romanzesco di Molière; Giacomo Puccini la *Tosca*; Mascagni un'opera di soggetto... giapponese; Leoncavallo un'altra *Bohème*; Mario Costa un'altre pantomima sul genere dell'*Histoire d'un Pierrot*.

— Opere vecchie sempre nuove: a Catania la *Norma* ha avuto, al teatro Pacini, splendido successo, mentre al Bellini *Ruy Blas* Ferrari, di cui si scrivono un mondo di bene. La signora Pantaleoni bissò la *Casta Diva* e il duetto del 3° con la Brizi, buona *Adalgisa*. Perfetta l'orchestra diretta dal maestro Sacerdote.

— A *Zurigo*, alla Tonhalle, parteggia la Compagnia lirica Italiana, diretta dal maestro Lorenzo Modotti, col baritono Lensini e il tenore Stroppa, tutti romani.

Drammatica. — Fra le novità che si daranno nella stagione di estate al teatro della République a Parigi si citano: *Rose Mignon* dramma in cinque atti e sei quadri del signor Coitard.

Il 2 ottobre poi andrà in scena il dramma storico inedito di Giulio Barbier in cinque atti e otto quadri intitolato *Madame Roland*.

— In una *matinée* di beneficenza all' Ambigu a Parigi è stata data con successo una commedia inedita di ernest-Daroourt, intitolata la *Statuette*.

— Sarà la seconda commedia la serie dei suoi trionfi al Comedy Theatre di Londra. Nella *Magda* e nella *Zoeza* specialmente essa ha entusiasmato il pubblico.

Arte — Fra i prezzi più notevoli ottenuti nella vendita della galleria di sir Julian Goldsmid, di cui abbiamo parlato, citiamo i seguenti: un ritratto di donna di Sir Joshua Reynolds, 196,875 franchi; due altre opere dello stesso pittore hanno oltrepassato 100,000 franchi; la celebre " Lady Elden „ di Gainsborough 181,250 franchi; quadro di Romney 80,000 franchi; il famoso passaggio di Constable " L'imbarco di Giorgio IV davanti a White Hall „, soltanto 52,500 franchi.

Due meravigliose marine di Turner sono state vendute rispettivamente per 87,125 e 58,812 franchi.

Varie — S. M. la Regina ha mandato speciali congratulazioni alla letterata triestina Ida Finzi (*Haydée*) per uno scritto apparso nella *Roma Letteraria*, riboccante di cuore e di patriottismo, a proposito dell'Africa.

— La verità sul maestro Gomez: egli è a Porà, (Brasile) una patria ed è affetto da carcinoma inoperabile nella lingua. Il suo stato è gravissimo, tanto più grave se si pensa che 21 medici (curano) prestano all'autore del *Guarany* le loro cure e si sono accordati nel prediggli solo altri tre o quattro mesi di vita!

— Agli esami della Scuola musicale di Modena gli Allievi signorina Gattei e Orlandini presentarono due buoni saggi di composizione.

Terremoto al Giappone

(8) **Yokohama**, 17. — E' segnalato un terribile terremoto accompagnato da una bassa marea al nord della città Hippon.

La città di Kamaisi è rimasta quasi interamente distrutta. Si calcola che vi siano un migliaio di morti.

Le scosse di terremoto raggiunsero in via ieri il numero di 126.

Daily province romana

Frosinone, 17 — (*Fori*). La notizia della convalidazione dell'on. Vienna fu qui appresa con la più viva gioia.

La sera un'imponente dimostrazione con musiche e bandiere percorse festante le vie principali del paese illuminate.

Tutti portavano il ritratto del deputato distribuito in gran numero di copie dalla tipografia Straca.

Ad ogni cauto bengali, razzi; dappertutto si acclamava a Vienna ed alla Camera italiana.

Alle 10 di ieri la dimostrazione si ripetè più entusiastica per l'arrivo dell'on. Vienna, che fu ricevuto dal sindaco, dalla Giunta, dai consorti e da grandissima folla plaudente.

L'on. Vienna ringraziò commosso e pronunciò un bel discorso.

Dalle 5 alle 9 sulla piazza del Plebiscito il nostro concerto e quello di Torre eseguirono applauditi una scelta programma. Alla sera si ripetè anche più imponente la dimostrazione nel massimo ordine.

Bauco, 16 — (*Fori*). Anche qui ad iniziativa del sindaco, sig. Picarazzi, è si festeggiata la convalidazione dell'on. Vienna. S'improvvisò una dimostrazione con a capo il concerto.

Alla sera illuminazione e fuochi pirotecnici.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VII Sezione.

Pres. : Felici - Giudici : Giampietro e Morabito.

Ladri in via Alessandrina.

Il delegato Wenzel segue che si preparava un furto in danno di Gaetano Rossi, pastore in via Alessandrina. Il 12 marzo, a notte, due individui entrarono in tale stalla armati di zappone, preso di mira, il delegato, che stava sorvegliando, si arrestò e sorprese i due sconosciuti mentre tentavano, per mezzo di un foro praticato nel soffitto di 25 gradi. I due sconosciuti arrestati erano Gaetano Sparolli, di anni 21, e Giacomo Massari, romani.

Il Tribunale li condannò a 4 anni di reclusione ciascuno, 16f. ave. Guzi e Quirino difesero.

X Sezione.

Pres.: Morelli - Giudici: Gatti e Pierdi - P. M.: Grazioli.

Il furto ai fratelli Marchetti.

I fratelli Marchetti, con caffè in via Merulana, si accorsero la notte del 21 gennaio dell'anno scorso che quattro individui sospetti giravano da una delle porte del caffè di loro proprietà. Essendo, non dei fratelli, sconosciuti, pensò si avvertire che i ladri, mediante chiave falsa, erano penetrati nella sala del biliardo e avevano rubato circa 360 lire e una rivoltella colle iniziali P. M. Denunziato il furto con le relative particolarità, le stesse entrarono nel negozio di Luigi Marzani, di anni 26, da caffè, cameriere, e l'arrestarono. Nell'atto di aprire la porta del forte arrivante, si trovarono parecchie monete di nikel e la rivoltella con le iniziali P. M. Interrogato l'istruttorio si arrestò anche, come sospetto autore, tale Ervino Bonvecchi, di anni 26, da Trevi, sarto.

Il Tribunale però assolvette il Bonvecchi per non provata reità e condannava il Marz

Consiglio provinciale. — Questa sera il Consiglio provinciale si adunerà in seduta pubblica.

Sindaci. — E' stato nominato sindaco di Cortanze Tarquinia il conte Bruschi Falgari.

Il Comune dà il 5% Felice Cavaro. — Con decreto odierno reale proroga di tre mesi il termine entro il quale si dovrà ricostituire il Consiglio comunale di S. Felice Cireo.

La relazione che precede il decreto reale rileva la necessità della proroga perchè il completo riordinamento di quella civica azienda e l'assestamento dei vari servizi pubblici possano riuscire efficaci.

La via del Tritone. — E' sorta nuova agitazione fra le Cooperative che concorrono all'appalto dei lavori di selciatura della via del Tritone.

Sebbene da tre mesi i lavori siano stati appaltati non cominciò ancora risolto questo incidente, il Prefetto non ha creduto di ritornare al Comune il capitolato con la relativa approvazione.

Così non si può mettere mano ad un lavoro che è reclamato da tutti e che è destinato a rinnovare un vero sconcio da una delle principali vie della città.

Angarianoci che Pon. Bonasi voglia sollecitare la cosa.

E a proposito della via del Tritone una buona notizia ce la dà il nostro amico Cav. Guicciardini. Il Ministero dell'Agricoltura ha fatta una operazione di credito colla Cassa di Risparmio di Milano per terminare il palazzo del Ministero.

Meglio così che una nuova tassa!

E il Ministero dell'interno quando si deciderà a fare altrettanto pel palazzo della Direzione generale delle carceri?

Tale domanda è tanto più opportuna quando è viste che appunto in questi giorni il Ministero ha sentito la necessità di fare infonsarne il limbicco per i reclusi che guardano la piazza della Chiesa Nuova!

Educatorio Pestalozzi. — Nell'Educatorio Pestalozzi in via Montebello sono ammessi alunni a pagamento, mediante la retta mensile di lire sei. Due fratelli pagano lire dieci.

Oltre l'assistenza di buone ed affezionate maestre, che li istruiscono in lingue, in canti, esercitazioni piscevoli e fanno loro eseguire i compiti e le lezioni, ricevono una buona ed abbondante colazione.

Il Educatorio rimane aperto dalle 14 all'Avemaria. E' aperto anche il giovedì dalle 9 alle 17.

Città Roma-Firenze. — La Società Velocipedistica Romana ha indetto per i giorni 7 e 8 luglio la sua gita annuale a metà Firenze.

Se questa gita sociale avrà, come crediamo, il successo che ebbe quella effettuata dalla medesima Società lo scorso anno a Napoli, durante la quale furono fatti 600 chilometri, parte non potranno che rimanerne vivamente soddisfatti.

La partenza avrà luogo la sera del 2 luglio, e l'assenza da Roma comprenderà un giorno e mezzo di soggiorno a Firenze, non sarà che di quattro giorni, in modo da recare il minimo disagio ai gitanti.

Le iscrizioni sono aperte nei locali sociali di via Sardegna, ove sono visibili il programma e l'itinerario della gita.

La salma del filosofo Roezio — Ieri l'altra da Pavia fu riconsacrata al culto la celebre basilica di San Pietro in ciel d'oro (che ebbe Ponore di essere ricostruita dall'Alichieri, dal Petrarca e dal Boccaccio) abbandonata dal clero da Desiderio, ultimo re della Repubblica francese coronò il memorando sacco della città di Pavia.

In tale occasione sono stati restituiti alla primitiva sede i resti mortali del grandeffi sofo romano Boezio.

Di ciò essendosi data preventiva partecipazione al Sindaco di Roma, Pon. Pompili ha pregato il Sindaco di Pavia, di voerlo rappresentare alla solenne cerimonia.

Reduci d'Africa — Ieri a mezzogiorno con treno speciale da Napoli transitarono per questa stazione 1000 soldati reduci dall'Africa, ripartiranno 725 per Pisa e 270 per Firenze. Alle 18 ne giunse un altro continuato.

I detti militari vanno in licenza straordinaria per quindici giorni, avendo in premio di 30 centesimi al giorno, oltre il rancio del rancio militare caffè, paste e liquori.

Ogni alla medesima ora arrivarono con treno speciale circa 500 militari, di quelli che furono imbarcati in Africa, che saranno immediatamente licenziati, ed 800 con destinazioni varie.

I bersaglieri — Ricorrendo oggi il 6° anniversario della fondazione del Corpo dei bersaglieri la presidenza della Società ex-bersaglieri Alessandro La Marmora ha pubblicato un proclama al consiglieri, rivolgendo a tutte le sezioni del Corpo dei bersaglieri sino consecrate alla storia.

" Date recenti, benchè funeste - scrive la Presidenza - mostrarono come i bersaglieri sanno vincere — morire!! Ardimento, Perseveranza, Costanza giungano il primo come si sappia morire davanti al nemico, i secondi come si sappia combattere senza retrocedere!... »

Per solennizzare in fausta ricorrenza, domenica 28 corr. gli ex-bersaglieri, deposta una corona al Gianicolo sul busto di Lamarmora, si adunerano a banchetto in via Urbana. Franco sulle per le adesioni del non soci fino al 21 corr.

Le Società di pubblica assistenza. — Le associazioni di pubblica assistenza " Croce Bianca, " " Croce Verde , " " Croce Turchina, " federate fra loro fino dal 1886, desiderano si sappia, che esse non hanno nulla di comune con quella federazione italiana fra società di assistenza, della quale la stampa ha dato annunziata in questi giorni la costituzione.

La fontana di Terusini — Sono giunti anche a noi, come ad altri giornali, reclami di cittadini per deplorare la condizione in cui versa l'artistica Marcia della fontana di piazza di Terusini.

Essendo giunte le lagnanze del pubblico, giriamo il reclamo all'on. Sindaco, dal momento che al Comune spetta l'obbligo di fare una spesa di 500 onde far eseguire i restauri di una proprietà, la detta fontana.

Crediamo che non sia difficile conciliare le esigenze del servizio d'inaffiamento con quelle... della Posteiore.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami per la tassa fabbricati di Capranica e Sutri, Rosati Camillo, Sciamplicotti Augusto (2 ricorsi), Spinetti Gaetano, De Benedetti Bonaiuto Augusto.

Ha accolto la parte quelli di Stefani Alessandro, Forti Domenico, Serafini Vigneri Ludovico, Borghesi D. Giuseppe, Eadra Samuele e Crescenzo, Casali Del Drago contessa Maria, Bembinski Luigi.

Ha respinto quelli di Cecchi Carlo Ved. De Romanis, Antonelli Giovanni, Sofiani Angelo Antonio, Filippi Violante ved. Fiorelli, Bartolini Ludovico e fratelli. Torlonia D. Leopoldo.

Ha accolto alla stato degli atti quelli di Spinetti Antonio, Bellotti Celestina, Bernardini Nicola, Barberi Raffaele.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 10 giugno 1896:

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti				Rimasti		
							Guar.	Morti					
	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	Tot.
S. Spirito	203	12	215	59	6	65	—	—	16	2	246	13	259
S. Antonio	149	32	181	27	8	35	—	—	19	3	157	37	194
S. Giovanni	127	42	169	17	—	17	—	—	1	—	151	—	151
S. Giacomo	253	26	279	12	2	14	—	—	11	1	178	26	204
Consolaz.	63	28	91	3	1	4	—	—	1	—	65	29	94
S. Gallicano	203	111	314	21	6	27	—	—	17	3	207	114	321
Totali	1000	999	1249	141	25	166	31	1	67	11	1004	319	1223

Parecchi Pontefici, Cardinali ecc., facevano quello che fanno moltissimi andando allo stabilimento dell'*Acqua Santa* fuori porta San Giovanni, per bere quella celebre acqua tanto efficace per le malattie dello stomaco, della vescica, ecc. (*Vedi 4ª pag.*).

Gli annegati — Ieri a S. Bartolomeo all'Isola, detta Pia Santa ricordebbe, nel cadavere dell'annegato tratto dalle acque del Tevere a Ponte Galera, il suo ospitato Eugenio Eroli Albini d'anni 51, romano, impiegato ferroviario, scomparso dalla sua abitazione (via Porta Salaria 31) il 3 giugno corrente. Ha lasciato la moglie e cinque figli!

L'altro annegato, tratto - or son pochi giorni - dal Tevere, fu inviato al Campo Verano non essendo stata identificata.

Contro l'accattonaggio — Ieri nella nella sede del Tribunale, gentilmente concessa dal proprietario, si è adunato il Comitato delle signore romane per studiare i mezzi più adatti a lenire in quanto è possibile la piaga dell'accattonaggio. All'adunanza, invitato, intervenne il prefetto conte Bonasi.

E' morto! — Alle ore 15,15 di ieri cessò di vivere a S. Giacomo il vetturino Leggieri Celestino, ferito in via Nazionale dallo stallone Boni Leopoldo di anni 30, da Urbino. Costei venne arrestato.

Tentati suicidi. — Uno strano duetto!

Le sorelle Strapolini Rosa, di anni 13, e Tacchi Ida, di anni 17, abitanti sbbedue in via Alessandria, ieri, nella chiesa di S. Maria Maggiore, tentavano di suicidarsi, ingoiando del sublimato corrosivo fraammesso nell'acido borico.

Soccorse e trasportate all' ospedale, furono tratte fuori di pericolo.

Pare che si mascenda sotto un piccolo dramma di amore!

Ragazzate!

— E naturalmente non è il solo caso della giornata. Nel labaratorio di tintorie di Elvira Marianna, in via Calatafimi, N. 37, ieriera, sile 21, la ragazza Carmelini Osmilda, di anni 17, romana, una graziosa brunetta, tentava di suicidarsi per sciagurati amori, ingoiando dello smarchietto o cloruro di potassa.

L'impiegato ferroviario Federico Grifonili la trasportò a Sant'Antonio, dove i dottori Lolli e Bracchi riscrvarono il giudizio.

Omicidio colposo. — Il padre Romolo, vetturino, e la madre Valenti Maria in via Isonzo, 9, int. 14.

Per le scale. — Ieri alle ore 22, per le scale della casa in via porta Salaria, 80, cadde il bambino Amedeo Cavarelli, di anni 3, da Teoli. Si produsse una commozione cerebrale. Ne avrà per dieci giorni, salvo complicazioni.

Sequestro conservativo eseguidisco. — Alla Salita dei Crescenzi certo Sacchetti Silvestro, correndo in velocipede si scontrava con la vettura 1986 condotta da Parisi Pietro, e ne riceveva sede anch in pezzi il velocipede al cavallo varie ferite.

Il velocipedista fu condotto alla Sezione di pubblica Sicurezza di S. Eustachio.

Risse. — In via Leonina, il pescivendolo Laurelli Achille, di anni 30, romano, fu bastonato da certo Romeo Saumarino, col quale aveva avuto questione per divergenze di mestiere.

— Altercarono, per poi venire più o meno al sano colpi Di Venanzi Filippo, in piazza Montanara. Un ebreo gli assestava un colpo di mattone sul capo, guaribile in giorni 5, mentre lui in una settimana.

Si erano bisticciati per cose da nulla.

Anbedue i feriti vennero medicati alla Consolazione.

Arresti. — Quali autori del furto della casa forte in danno della ditta Savoy Ligari in via Nazionale 241 avvenuto il 19 marzo scorso furono arrestati il falegname Arnaldi Edmondo, il gessista Giuntarelli Cesare, il pittore Gatti Armenio, l'imbianchino Zocchi Domenico Natale, il vetturino Bergamini Giulio e il lavorante di vetture Zegli Orazio. Furono sequestrati vari oggetti di valore acquistati col denaro rubato.

— Fascaro Ricciotti d'anni 17 romano fu arrestato in Trastevere perchè trovato in possesso d'un anello del quale non seppe giustificare la provenienza.

— Per furto continuato di vetri in danno dell'ingegnere Botto, fu arrestato in via Nomentana Iet-Pietro e dai Baccarelli abitanti dal citato Pietro e dai Baccarelli abitanti dal citato Pietro e dai Baccarelli abitanti dal citato

VITTORIO CHEBBULIEZ

LO ZIO D'AMERICA

(APRÈS FORTUNE FAITE)

— Traduzione di " Vera Sadoschà „ —

(Diritti riservati al " Popolo Romano „ per tutto il Regno

XXIV.

Dopo aver vagato per una notte intera per la montagna, Silverio Sauvagia era ritornato a Hyères.

Non fece che poserví piede: riparti subito, munito del suo incerammento, della sua scatola di metallo bianco, collo zaino sul dorso e la zappetta in mano.

Durante tre settimane erborizzò sulle Maurettes, visitando ora gli altipiani, ora le gole che li dividono, interrogando i cespugli, scandagliando i precipizi, seguendo il corso dei ruscelli, smarrendosi nei boschi, sdraiandosi col sole, e accontentandosi dei cibi e del giaciglio che il caso gli offriva.

Mirava al tempo stesso a due scopi.

Cercava le piante rare che mancavano al suo erbario, o di cui non possedeva che esemplari insufficienti, e tentava di sfuggire ai ricordi che l'assediavano, l'inseguivano, gli correvan dietro.

O che salisse pendii limitati da biancospini e da pini, o scendesse nelle grotte ombreggiate dai mirti e dai lauri, o che, a sera, affranto, spossato dalla fatica, trovasse un letticcio in qualche casale rustico, o chiedesse ospitalità ai contadini, diceva agli uomini, alle cose, alle piante:

— E, soprattutto, non mi parlate digleti! Lasciate che lo scordi i suoi capelli, i suoi occhi, l'ambra delle sue guancie, le delizie che promette la sua voce argentina e soave.

Cercava l'oblio, che di tutti i fiori rari è il più difficile a cogliersi!

Tuttavia, in mancanza di meglio, tentava di addormentare con la fatica il suo dolore; le sue lunghe camminate e salite gli procuravano degli svaghi salutari e delle notti di profondo sonno.

Non la rivedeva ne' suoi sogni; ma appena rinapriva gli occhi le riapparivа e gli pareva che gli parlasse, e l'accusasse, gemendo, d'esser troppo severo per lei.

Era colpa sua se era facile a convincersi e ad accettare i consigli che lo davano?

Era responsabile se quei consigli eran cattivi?

Ma egli non accettava scuse e la replicava:

— Quel vecchio si ha detto quel che sei; io non sposerò mai un'inconsciente.

E ripigliava le sue marcie.

Aveva cominciato una buona cura: non scordava, no, ma in certi momenti si calmava.

Una sera nei dintorni di Callobrières, incontrò il giudice-conciliatore del circondario, che era stato buon amico di suo padre, e che lo spinse a recarsi a villeggiare per qualche tempo nella sua casina.

Accettò l'invito, e da lui seppe, che il signor Trayas era gravemente ammalato: il giorno seguente poi, dal signor Nondet che si era recato a visitarlo, seppe che quel malato era morto.

Questa notizia gli produsse viva impressione.

Provava riguardo a quel defunto sentimenti contraddittorii; avrebbe potuto dire di lui:

M'ha fatto troppo mal per dirne bene
M'ha fatto troppo ben per dirne male!

— Io ti perdono, pensò. E Iddio ti faccia grazia!

Ma aggrottò le sopracciglia quando il notaio gli annunziò che al pari del cugino Casimiro era nel numero delle persone specificamente destinate dallo zio per assistere alla lettura del testamento, che avrebbe avuto luogo nella casetta del pittore, due ore dopo la tumulazione.

— Lo zio Trayas era davvero tenace nei suoi odî! — esclamò.

" Se ha voluto con ciò infliggermi una mortificazione di più, ha scelto male il mezzo.

" Per avere una sconfitta nelle proprie speranze bisogna averne, ed io, invece, che mai possa sperare?...

" Parlatemi pure di Casimiro! E' tutt' altro! quello saprebbe cavar l'olio da un sasso ?...

" Ma fa lo stesso, dovrebbero cesentarmi da questo martirio.

La bocca storta del signor Nondet parve rispondergli con un sorriso, ma non essendo sottotenenta di vascello, Silverio non glie ne chiese spiegazione.

I Trayaz possedevano nel cimitero di Bormes una modesta tomba di famiglia.

Era lì che il solo di loro che avesse fatto qualche rumore nel mondo, voleva giustare, vicino alla cosa paterna, la dolcezza del riposo perpetuo che la nela non avvelena!

Silverio arrivò proprio mentre si formava il corteo.

Fu invitato a salire in una delle vetture riservato alla famiglia, ove Casimiro, accorso in gran fretta per non mancare alla cerimonia, aveva già preso posto, ma disse che preferiva far la strada a piedi.

Il seppellimento del nabab avvera attirato da ogni parte una folla di curiosi, che, per la maggior parte, al pari di Amelina si meravigliavano che la malattia avesse portato via in sì pochi giorni come un semplice mortale, un uomo sì ricco, sì possente e sì altero.

Si parlava di lui come di un fenomeno; ma fra quelli che l'ammiravano di più non ve n'era alcuno che gli avrebbe dedicata una parola di cuore.

Gli si rendeva giustizia di esser stato largo e liberale, di non aver rifiutato aiuto a nessuno, ma ci si ricordava che la sua parola era rude e pungente, che, se non respingeva la supplica, trattava male coloro che gliele presentavano.

La sua burbera benefcenza, la sua carità cruda e senza grazia somigliavano ad un passaggio del Nord senza sole.

LO ZIO D'AMERICA

Il maestrale soffava in quel giorno con violenza, e non faceva caldo.

Il signor Léjali supponeva il morto di averlo voluto cattivamente sottomettere alla sua volontà; trovava che era un tranello, e sin dalla partenza aveva dichiarato alla moglie che non sarebbe uscito vivo da quella avventura.

Silverio invece pensava che quel tempo nuvoloso e secco era adattato alla circostanza, e che il maestrale è un vento pungente, ma purificatore.

— Quest'uomo — pensava — ha spogliato la mia vita di tutto ciò che le era caro, e forse l'ha così fortificata.

" Le acque stagnanti producono dei miasmi; vi è pure una corruzione intima nelle felicità che dormono.

La cerimonia fu breve.

Il signor Trayaz aveva stabilito che non si discesse altro che una messa bassa, e aveva vietato che si pronunziassero discorsi sulla sua tomba.

Si parlava molto, ma sottovoce: vi sono morti che inquietano i vivi!

Fu un momento di generale silenzio, si udì il rumore sordo della terra che ricadeva sulla cassa, il canto acuto di un merlo appollaiato sopra un cipresso e lontano, laggiù nella vallata, i lunghi e lugubri lamenti di un mastino inconsolabile.

Il cane è stato creato perchè in questo mondo, sempre in preda alle vane dispute, vi sia un essere capace di provare quell'amore divinamente bestiale che ama senza giudicare!

Al ritorno una colazione sontuosa fu servita per le persone che dovevano assistere all'apertura del testamento, e fra le quali figuravano i consiglieri comunali, e altri del comuni del circondario.

Entrando nella sala da pranzo Silverio si trovò faccia a faccia con Amelina e la madre; trasalì, ma fece l'indifferente e si allontanò.

Qualche minuto dopo, voltandosi, s'accorse che essa lo fissava, e che vi era in quello sguardo, una muta preghiera; ma essa non tentò di abbordarlo.

Era ricaduta sotto l'influsso materno, e la signora Verlaque non faceva nulla all'impensata; s'adattava al tempo, alla stagione; mettere la vela a seconda del vento era il suo grande e invariabile principio, e prima di regolare la sua condotta riguardo a Silverio, aspettava informazioni sicure, che non avrebbe tardato a ricevere, L'ora era suonata!

Già da qualche tempo la marmaglia di Lavandou s'era accalcata sulla cresta della roccia, che segnava il limite della Figuière e che ripara al nord l'Antonina.

Ragazzi e fanciulle osservavano curiosamente quella casetta ove stava per decidersi più di un destino, e da dove alcuni sortirebbero col cuore colmo di gioia, e altri con la morte nell'anima.

Inutilmente le onde agitate dal maestrale rinnovano a frangersi contro i loro piedi e sbrufavano loro la faccia; si asciugavano, ma non lasciavano il posto.

Fino alla fine dei secoli vi sarà chi pigtierà piacere a contemplare un muro dietro il quale succede qualche cosa.

Gli interessati arrivavano isolati, o in gruppetti.

Senza cessarsi data parola, si studiavano d'attraggiare la fisonomia e le mosse.

Affettavano indifferenza; ma la loro emozione si tradiva dagli sguardi intuocati, dall' agitazione febbrile, e da certi lievi movimenti spasmodici che contravano o dilatavano le loro labbra.

La signora Lèjalès, che pensava sempre agli altri, provava fra pelle e pelle l'acutezà di una gallina che medita se i suoi pulcini avranno abbastanza grano.

La signora Léjali era pallidissima, stocchita come una sbarra di ferro, vibrante come una corda di violino.

La signora de la Farlède, al contrario, era infuocata, e, benchè non facesse caldo, si sventolava senza posa col fazzoletto.

Giulio, attaccato alla sua sottana, le narrava sottovoce un'ingegnosa invenzione che aveva scoperta; progettava di scrivere il suo nome, a grossi caratteri, sulla poppa e la prua dei *yachi*, perchè nessuno potesse prendergliclo.

Casimiro si arricciava i baffi: non poteva star fermo; andava e veniva, senza staccare gli occhi da Ughetta.

— Se quel buon vecchio — pensava — mi ha perdonato la mia scappata, quella vezzosa bionda sarà fra poco il mio bene e il mio tutto.

La vezzosa bionda non lo vedeva; non vedeva nulla, nè persone, nè cose; collo sguardo perduto nello spazio ragionava con le sue idee.

Era meno sicura della sera innanzi del fatto suo, e di quando in quando la colpiva un brivido di dubbio e di sgomento.

Più gonfio che mai, il signor de la Farlède, non tremava d'impazienza.

Aveva verificato i suoi calcoli e li aveva trovati esattissimi; la sicurezza trionfante è l'appannaggio degli sciocchi.

Teneva per certi i suoi milioni, ne disponeva già; comperava castelli fondali, terreni che avrebbero lungamente desiderati; trasformava l'andamento della sua casa, triplicava il numero dei servitori.

La sola questione che l'imbarazzava era il sapere quale livrea avrebbe dovuto porre ai suoi cocchieri, esitava tra i pantaloni a coscia di pelle di daino e i pantaloni semplici di panno.

Perchè quel guanabe di pelle di daino?...

L'ex prefetto aveva la mente molto più aggilibrata.

Conservava i suoi dubbi, bene e mal fondati, dubbi che però non lo torturavano affatto.

Era, contro sua attesa, ritornato dal cimitero; questo gli pareva un grande acquisto, e avendo guadagnato quel che per lui era il punto principale, passava sugli accessorii.

NUOVO ANNUARIO DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA D'ITALIA

Repertorio ad uso degli esportatori italiani e degli importatori di prodotti italiani all'estero

PUBBLICATO IN ITALIANO E IN FRANCESE

da LORETO PASQUALUCCI, Bibliotecario al Ministero degli Affari Esteri.

PARTE GENERALE: Geografia e statistica economico-finanziaria dell'Italia — Possedimenti e protettorati italiani — Istituti commerciali — Società di assicurazioni contro gl'incendi e contro i rischi del trasporti — Certificati di origine — Importazioni ed esportazioni temporanee — Restituzione di diritti all'esportazione — Dazi d'uscita — Tariffa delle tasse di commissione e di facchinaggio in dogana — Tariffe dei porti italiani (*magazzinaggio, Parchenaggio, ecc.*) — Società di navigazione e loro corse periodiche — Trasporti marittimi — Agenti consolari degli Stati esteri in Italia — Trattati e convenzioni di commercio tra l'Italia e gli altri Stati, in vigore al 1. gennaio 1896 — Case bancarie — Avvocati — Tariffe consolare, postale per l'estero e telegrafica internazionale — Privative industriali — Marchi di fabbrica — Disegni e modelli di fabbrica ecc. ecc.

PARTE SPECIALE: Avvertenze — 122 principali *prodotti di esportazione* per ordine alfabetico, e intorno a ciascuno (Produzione, sua entità e centri più importanti — Consumo — Prezzi medi di esportazione — Esportazione per un quinquennio — Tariffe ferroviarie (prezzo per quintale) o per tonnellata dai luogo di produzione al mercato estero, in una sola clira — Tariffe doganali estere.

PARTE ESTERA: Condizioni economiche e commerciali di ogni singolo Stato — Importazione dell'ultimo quinquennio (particolareggiata dai principali articoli italiani) — Principali centri di ogni Stato — Prodotti che si importano, esportano e transitano — Pesi e Condizioni di vendita — Principali importatori — Agenti intermediari — Usi delle piazze, mezzi di trasporto, imballaggi, tariffe dei porti — Indici per soggetto.

Il Volume che è in 8. di pag. 1008, e rilegato in tela, si spedisce franco di porto a chi manda cartolina vaglia di L. 10 a Loreto Pasqualucci in Roma, Via Nomentana 28.

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL S. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo a Scala Regia: dal 2. p. al dranco i biglietti) dalle 10 alle 15.

id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria dalle 10 alle 14. Il permesso Via Sagrestia 20.

CAPOLA S. PIETRO (dalle 9-15. Permesso via Sagristia 9)

Palazzo Reale R. Scalone 1. dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. Gran Scudiere.

Museo BORGHESE A Prassa Pinciana: Fidei dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Museo INDUSTR. ARTISTICO, Via Nomentana 7 dalle 9 alle 15.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.

id. BARBERINI: via Quattro Fontane 17: dalle 12 alle 17.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.

Costei S. Angelo (Castello, Militare: 9-1).

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 al tram.

id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tram.

Terme di Tito: via Labicana 36: dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via Nazionale 7 (biglietti) dalle 10 alle 15.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.

id. CELIMONTANA: Pa Navicella 4: 9 al tramonto.

Ingresso Un Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 20: dalle 9 alle 15.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, studione del giardino dalle 9 alle 15.

id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.

id. KIRCHERIANO: via dell Romano 27: 9 alle 15.

id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di michelangelo: dalle 10 alle 16.

id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo nella Flaminia: dalle 10 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro 3 al tram.

Galleria Arte Moderna: via Nazio: 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 al tram.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 279: 9 al tram.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hyacinthus via Pa S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma Per le linee di

Napoli	0,5	7,-	—	13,30	18,1	20,19	—
Pisa	6,-	9,10	14,40	20,50	23,17	—	—
Torino	8,-	—	14,40	20,50	23,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	23,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,-	—	20,-	23,40	—
Firenze-Milano	6,10	—	—	0,50	14,50	23,40	—
Tivoli-Avezzano	8,—	—	—	11,50	16,30	—	—
Tivoli	7,-	—	—	—	17,30	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	9,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	5,30	10,-	—	12,30	—	17,30	18,—
Anzio-Nettuno	6,5	7,25	9,5	—	15,55	17,45	—
Marino-Albano	5,40	—	8,30	—	13,20	18,40	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,45	13,30	17,45	—
Rocca-Giovine-Viterbo	7,5	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,19	—
Pisa	6,40	—	10,33	—	18,40	22,—	23,30
Torino	6,40	—	10,33	—	—	22,—	23,30
Milano	6,40	—	10,33	—	—	22,—	23,30
Ancona-Foligno	6,50	11,—	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,25	12,50	—	19,10	—	23,50	—
Avezzano-Tivoli	7,—	—	—	14,10	—	20,—	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,2-	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,33	15,20	18,40	22,—	23,30
Frascati	8,56	9,5	12,58	18,26	21,25	22,58	—
Nettuno-Anzio	7,34	12,55	12,25	21,15	21,50	—	0,5
Albano-Marino	7,37	11,—	14,10	20,40	22,40	—	—
Terracina-Velletri	7,34	9,50	11,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Rocca-Giov.	10,24	—	13,25	—	—	20,54	—

* Treni festivi.

THAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	9,30	12,10	15,30	18,15	18,15	—
Monti p.	7,6	10,36	13,16	16,36	19,21	—	—
Tivoli a.	7,45	11,5	13,54	17,14	19,58	—	—
Tivoli p.	6,10	8,—	11,07	14,06	17,47	18,50	—
Bagni p.	6,50	8,5	11,14	14,36	18,24	19,26	—
Roma a.	7,30	10,—	12,30	15,46	19,06	20,—	—

Spoleto villeggiatura: Affittasi Luglio, Agosto, Settembre. Villino Arcangeli presso Monteluro: bosco, acqua potabile, giardino, tutto recinto: strada carrozzabile. Prezzo L. 600. Rivolgersi notaio Arcangeli. Spoleto.

L'Acqua Santa
DI ROMA

Non *plus ultra* delle acque minerali da tavola.
Leggera, purissima, leggermente gassosa, fresca, gratissima allo stomaco e al palato.
Sorge in copiosa quantità in un ridente poggio fuori porta San Giovanni al 4° chilom. sotto un bosco di geisi, presso la Ninfa Egeria e la tomba di Cecilia Metella.
La rinomanza di questa acqua per le **malattie dello stomaco, del fegato, della vescica, dei reni, della pelle**, è autichissima. Ne parlano gli scrittori romani.
Vari Pontefici, fra cui Alessandro VII, Gregorio XIII, Pio VI, Leone XII, la bavevano giornalmente.
Il prof. Scala del R. Istituto d'Igiene, il 26 aprile 1893 fece l'analisi e la ritrovò richissima di cloruro e bicarbonato sodico, e di bicarbonato di calcio e potassico e bicarbonato di magnesio, forro ecc.
L'**Acqua Santa** di Roma è destinata a un grande avvenire perchè costa poco (30 cent. la bottiglia, più 10 pel vetro); è efficace realmente nelle suddette malattie ed è assolutamente pura come ha dichiarato, il 24 maggio scorso, il Laboratorio batteriologico municipale.
Lo Stabilimento dell'**Acqua Santa** è aperto dalle 6 ant. al calar del sole.
Ingresso cent. 20. — Servizio d'omnibus dalla piazza di San Giovanni, ogni mezz'ora, al prezzo di cent. 60 la corsa andata e ritorno e ingresso alle stabilimento compreso!
Domandare la *celebre e salubrerrima* **Acqua Santa di Roma**, presso i depositi d'acque minerali e le farmacie, alberghi, drogherie, trattorie ecc., e al deposito: Via della Vite 78-A (telefono).
50 bottiglie (senza il vetro) L. **14**
100 " " **27**
E' necessaria in campagna, e nei luoghi dove non c'è acqua buona e pura!

Malattie nervose
Di stomaco
Impotenza
Anemia

Si curano radicalmente coi **Succhi organici** preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor MORETTI, Via Torino, 21,

— (MILANO.) —

Successo Mondiale.

Invia gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesto.

In **Roma, Cure** Via Gioberti N. 29, **D.r Sarliani.**

Bagnarole e Semicupi

Grande deposito di ogni specie e grandezza. Nolo e vendita. Concorrenza impossibile.
Fratelli Camorra, Tritone 160.

Durata legno, corde all'interpente
garantita spalmandovi l'**OLIO CARBOLINEO**, — Latta da circa kg. 20 L. 6 anticipate franco imballo stazione. Sconto per partite. Dirigersi **Drogheria Olivieri, Corso 441-443 A** (angolo via Otto Cantoni) **Roma.**

Elègantissime
Camicie Foulard greggio
pura seta garantita
a sole Lire
7.45

stampati disegni fantasia L. 1. 50 in più. Affrettare richiesta con cartolina vaglia indicando la larghezza delle spalle e del collo e la lunghezza della manichc al sig. **Tito Wilcsi**, rapp. gener. Unione della fabbriche Via Vettabbia, 5, Milano.. — Per la spedizione aggiungere Cent. 60.

Terno, Terno, Terno - Recomi a vol portatrice di *Fortuna* — Spiritismo e Sonnambulismo — Unica e vera Regola per *vincere subito* terni e quaterne. Così fei la fortuna di tanti *famiglieri* che hanno 47 48 97 usito a *Napoli* che vinsero circa Lire 150,000 e la quaterna secca uscita proprio al colpo per *Milano* 1 20 31 87 guadagnata dal signori Sandrini. Cernuschi, Carnighi. Dagnini Gennaro, Lucia Bapiarodi che vinsero circa L. 500, 000. Colla stessa regola voi pure guadagnerete L. 100,000, subito, avendo due quaterne sicurissime per *Milano e Napoli. Quattro numeri d'ora ogni lunedì in busta chiusa.* Arrete Villa, Palazzi, ora a Bisello se vi assicurerete inviando Cartolina vaglia per 4 estrazioni di L. 5. *Per un trimestre* L. 10. Alla signora *Adele Gioia Milano.* (Fiesta Rastrelli).

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[illegible] — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendesi Pianoforte a tre corde, elegantissimo e favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dal 27 Via Nazionale 201

FAMIGLIA FORESTIERA tranquilla, senza bambino esterno vuole di sei camere libere e cucina nei quartieri centrali, non superiore a mille lire annue. Dirigere proposte alle Iniziali A. E. I. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano » 274

Bagni e Villeggiature

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

CAPRANICA Pensione amena e salubre, sulla linea ferroviaria Roma-Viterbo, con sorgenti acque minerali, efficacissime per le malattie di stomaco. Per alloggi ed informazioni rivolgersi all'albergo del Popolo Roma. 286

ALBERGO AL MARE Per la stagione del bagni Ha affittasi ammobiliato Albergo Restaurant Piana, mare in Ladispoli per trattativa rivolgersi Via Cavour 19 p. 301

GENZANO affittasi villa Cardinali alla Caiera, parco, giardino, casino mobiliato. Visibile ore antimeridiane proprietario Cardinali Roma Cisterone 36, 313

ROCCAGIOVINE a Km. 34 da Roma 5 stalla stanzone di Mandella. Strada votabile sino al paese, acia salubrerima, passeggiate e dintorni ombrosi, 16 stanze mobiliate e cucina. Prezzo d'affitto stagione intera L. 600. Mandala, 4 camere mobiliate nel paese 6 con terrazza sul Borgo. Rivolgersi Ore Vetture 24.

LIVORNO Pensione privata. Rimpetto piazza, stabilimenti balneari. Vista del mare, giardino, cucina ottima servizio accurato, prezzi mili. Indirizzo sig. C. Villa di Madama Conti Viale Margherita. 316

FALCONARA MARITTIMA Affittasi apparta- mento ben mobiliati, sei camere, quattro camerini, cucina, acqua in casa, giardino. Trattative ogni ora antimeridiane e pomeridiane Piazza S. Bernardo 105 Casa Lecce. 296

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO affittasi via Venti Settembre 113 incontro al ceraseari. Primo piano nobile, sotto stanze, cucina, cantina. Posizione ed esposizione ottima. Rivolgersi al Portinaio. 297

APPARTAMENTO di sei camere mezzo a nuovo al 3. p. in piazza Foro Traiano, ingresso via Magnanapoli N. 74. Altro appartamento di cinque camere al 2. p. via Otto Cantoni N. 26. 307

VIA BABUINO 124 piano 3. quattro camere, ingresso e cucina. Acqua mezzo, gas fuori. 309

LOCALI TERRENI diversi non che un appartamento di otto camere e cucina. Acqua mezzo, gas fuori. 309

APPARTAMENTI di 8, 5, 7, 12, vasi al pian terreno mezzanine e 3. piano con terrazza Via Gaeta 3. 4.

VIA DI SI IGNAZIO N. 9 nel primo piano composto di dieci camere civile, acqua marcia di trevi e fontana esclusiva. Pigione bassissima. 325

VIA DUE MACELLI 31 Appartamento terzo piano 10 vasi con due scale tre ingressi grande loggia, camera da bagno, vasche per lavare, cantino. 317

VIA DELLA LUPA 25 ultimo piano presso Piazza del Popolo, sei stanze (5 da Borghesi) otto camere, cantina acqua marcia e di trevi con fontana da lavare, gas portiere pigione mite. 315

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

CRISI VINICOLA unica a sostenere l'urto è l'Unione Vinicola agricola Popolare, Via Campo Marzio 69, mantiene 4 lire quartarole discreto Vino pure antico Municipio, non cerando guadagno mantiene clientela e l'assenza. Dal Vino della Vecchia Posillipo! 298

CAUSA cessazione di commercio si cede piccolo locale uso calzoleria con alcuni cartoni ed attrezzi a prezzo modicissimo. Per trattative via Orsee 89a. 315

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

LEZIONI A DOMICILIO di francese e italiano impartisce signora, diplomata in entrambi i programmi governativi si danno di signorine di buona famiglia. Dirigersi in via delle Coppelle N. 26 piano terzo. 299

SIGNORINA GERMANICA dall'Hannover da lezioni di tedesco a signorine di buona famiglia, accompagna al passeggio, fa traduzioni e vi dalle signore come lettrice. Ottime informazioni prezzi miti. Servirsi per posta S. L. 312

RAGAZZA di bella presenza, d'anni 24, cerca posto di cameriera presso distinta famiglia oppure vendibile in una tabaccheria parla anche francese. Milissimo prezzo. Scrivere Rosa 26 ferme posta Roma. 315

CANE BARBONE bianco pezzato, piccolissimi marroni smarrito, in Piazza Spagna, mezzanino. Mancia al portatore.

CERCASI subito cameriera per signora sola parlante francese e inglese pure per fare i servizi. Dirigersi via Flavia 39 secondo piano. 317

MAESTRA DI TEDESCO di queste lingue e tiene corsi in casa propria. Per le lezioni si riservano tutti i giorni dalle ore 12 alle 14. Ai giovedì dalle ore 12 alle 19 Piazza Santissimi N. 15 p. 3. 307

SIGNORINA INGLESE nativa di Londra desidera un posto come Governante o dama di compagnia. S' Via Firenze. 314

FRANCESE INGLESE TEDESCO Per lezioni di francese rivolgersi al prof. A. Rateau di Parigi, Via del Tritone Per il tedesco al prof. F. Von Wacendorf, 55, Ripetta (3ed Herbet. Per l'inglese al Revue R. Collin, 3, Piazza della Pilotta. Corsi serali a 5 lire mensili. Corsi di perfezionamento. Lezioni private a prezzi mitissimi. Preliminari!

SIGNORA INGLESE nata edonata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo facile in famiglie, con convenienze di posizione. Miti prezzo. Scrivere X. 49 fermo posta.

SIGNORA INGLESE insegna con metodo facile la propria lingua, accompagna le signorine, ricevendo anche a domicilio. Miti prezzi. Domanda a C. E. via Aurora, piano terzo Numero 3 dalle ore 2 alle 4, scala prima.

MAESTRA con diploma, di lezioni di lingua francese, italiana, spagnuola secondo i programmi governativi si danno a domicilio. Si'incarica tradurre dalle suddette lingue e dall'inglese. Rivolgersi Uffici del " Popolo Romano „ 135

D'AFFITTARSI

QUARTIERINO elegantemente mobiliato con cappella, sezione incontrovolo, e stanza con o senza Pane del medico, a distinta signora inglese. Via Aurelia n. 53, interno 6, presso Vendi Sonzogno. 276

PIAZZA BARBERINI 51 camere mobiliate, camera e salotto, sola o otto l'appartamento. Colonni pian Appartamento vuoto. 312

APPARTAMENTO ovvero grande camera mobili si d'affittano nel più bel centro di Roma. Acqua cesso ed ingresso libero. Dirigersi per le chiavi piazza Colonna 366 p. 2. 307

AFFITTASI un'appartamentino mobiliato elegantissimo, al palazzo Moroni vicolo S. Nicola da Tolentino, dirigersi al Portiere. 299

CAMERE MOBILIATE presso buona famiglia vicinanze Via Liguria 36 scala 1. int. 1. 109

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
Il suo cent. in tutte le classi e del Regno

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Pesaro Malattia sia impedì vostre Sinora. Ristabilita, Parenti Verrone Domenica matrimonio, posto, ora, solito. Ferò ringraziamento altro numero se penna occorresi. Mille più saluti. Insoparabile 8INIGALLIA 317

Rome Dieti Vous jours et je dutte cesare da dimanche, deux jours que je reve votre bouche adorable parlante de volupté et à la sauvage et aussi les yeux qui font semaine le passion ideale et sentir dans mon sens la charme qui rent mon coeur battant et fou d'amour. Sempre, mais si on ferise vulte pas l'innocence la passion qui allumete votre âme. Dites. moquez vous de moi mais non pas souvenir, et que je sorai le plus heureux et reconnaissant des hommes. Quand je reverai vos yeux adorables... Ah! que vous êtes heureuse de les posséder. 312

Cosenza La tua lettera ultima con stesso credulismo. Ma non mentire io t'amo follemente, disperatamente. Mi rimprovori perchè non scrissi (1 10. Ma rispondendi il 20 scorso? In quei dieci giorni soffrenti tante le seriare aggocione dell'infarno. Sol divinamente bella, l'adore, il voglio mia solamente. Sen grimo e tu mi sarei in tue forzane mi chiami cheab. Vuoi farmi morire? Vieni qui to ne scongiuro. Saremo felici. Ricordami sempre. T'adoro.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ruse & Junga, Ordinatori ed. — Ditta
Ditta E. Magnani — Amministratori Bergue Wiath, Legale